

219.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | | PAG. |
|---|---------|------|--|--------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO</i> | | | | |
| <i>Risoluzioni in Commissione:</i> | | | | |
| XI Commissione: | | | | |
| Lo Presti | 7-00173 | 6159 | Briguglio | 4-04407 6164 |
| XIII Commissione: | | | Serena | 4-04422 6164 |
| Rava | 7-00172 | 6159 | Affari esteri. | |
| <i>ATTI DI CONTROLLO</i> | | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | | Cristaldi | 4-04404 6165 |
| <i>Interpellanza urgente</i> | | | Bulgarelli | 4-04408 6166 |
| <i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i> | | | Ambiente e tutela del territorio. | |
| Violante | 2-00538 | 6160 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interpellanze:</i> | | | Migliori | 4-04409 6166 |
| Foti | 2-00536 | 6161 | Attività produttive. | |
| Lettieri | 2-00537 | 6162 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | | Briguglio | 5-01398 6166 |
| Losurdo | 3-01566 | 6162 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | | Pezzella | 4-04411 6167 |
| Rusconi | 4-04406 | 6163 | Beni e attività culturali. | |
| | | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| | | | Melandri | 4-04416 6167 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

| | PAG. | | PAG. |
|---|--------------|--|--------------|
| Comunicazioni. | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | Brusco | 4-04401 6176 |
| Brugger | 4-04418 6169 | Pappaterra | 4-04413 6177 |
| Economia e finanze. | | Lavoro e politiche sociali. | |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | <i>Interrogazioni a risposta orale:</i> | |
| Pezzella | 4-04415 6169 | Maran | 3-01564 6177 |
| Giustizia. | | Delmastro Delle Vedove | 3-01570 6178 |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | | Pistone | 3-01571 6179 |
| Buemi | 3-01568 6170 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Motta | 5-01397 6179 |
| Messa | 4-04417 6170 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | |
| Anedda | 4-04423 6170 | Pezzella | 4-04410 6180 |
| Infrastrutture e trasporti. | | Pezzella | 4-04414 6180 |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Ruzzante | 4-04421 6181 |
| Amato | 4-04403 6171 | Politiche agricole e forestali. | |
| Pezzella | 4-04412 6171 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> | |
| Jannone | 4-04419 6172 | Rava | 5-01399 6181 |
| Interno. | | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i> | | Briguglio | 4-04405 6182 |
| Pistone | 3-01567 6172 | Salute. | |
| Cento | 3-01569 6173 | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> | |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> | | Losurdo | 3-01565 6183 |
| Napoli Osvaldo | 4-04400 6174 | Apposizione di firme ad una mozione | 6183 |
| Migliori | 4-04402 6174 | Apposizione di firme ad una interroga- | |
| Vascon | 4-04420 6174 | zione | 6183 |
| Istruzione, università e ricerca. | | <i>ERRATA CORRIGE</i> | 6183 |
| <i>Interpellanze:</i> | | | |
| Squeglia | 2-00534 6175 | | |
| De Simone Titti | 2-00535 6175 | | |

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La XI Commissione,

premesso che:

l'amministrazione della giustizia, nei confronti del personale con profilo amministrativo (dirigenti, cancellieri, assistenti, operatori giudiziari, commessi ed autisti) impiegato presso i tribunali e le procure della Repubblica, con denunce e procedimenti penali a carico per reati comuni ed associativi (a titolo esemplificativo, spaccio di sostanze stupefacenti, sottrazione e/o distruzione di documentazione d'ufficio, concussione, sottrazione di corpi di reato, falso, furto di valori, associazione a delinquere, ed altri) e comunque sottoposto ad indagine da parte della polizia giudiziaria, non adotta alcun provvedimento cautelativo (trasferimento d'ufficio ad altra sede per incompatibilità ambientale, sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, rimozione dall'incarico ove previsto) nel corso dei procedimenti giudiziari/indagini che li riguardano;

la suddetta inerzia sanzionatoria e disciplinare dell'amministrazione nei confronti di tale personale, viene motivata dai competenti uffici del ministero della giustizia, con la mancanza di richieste in tal senso da parte dei dirigenti degli Uffici periferici (procuratori e presidenti di tribunale);

la mancanza di provvedimenti cautelativi nei confronti del personale con profilo amministrativo indagato per reati di vario genere, e/o posto in stato di arresto, consente allo stesso di mantenere libero accesso agli atti giudiziari che lo riguardano e/o comunque riconducibili ad altri indagati, con grave pregiudizio per l'attività investigativa condotta dalle forze di polizia nonché per l'integrità dei car-

teggi vari che li riguardano, custoditi nei competenti uffici;

la mancanza di provvedimenti cautelativi e la continuità di funzione e di accesso agli atti dell'Ufficio da parte di codesto personale si configura, agli occhi del restante personale, come un elemento di debolezza funzionale dell'amministrazione della giustizia, con inevitabili ricadute negative sia sulla motivazione del singolo dipendente sia sul prestigio dell'amministrazione nel suo complesso;

molti tribunali e procure della Repubblica non dispongono di una adeguata organizzazione di sicurezza sia per il controllo delle persone all'interno dei vari uffici sia per la protezione degli atti e dei documenti ivi contenuti;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative che prevedano l'automatica dotazione di provvedimenti cautelativi (trasferimento d'ufficio o sospensione dalle funzioni dei dipendenti pubblici in caso di avvio di procedimenti penali a loro carico.

(7-00173) « Lo Presti, Cardiello, Ascierito ».

La XIII Commissione,

premesso che:

la Turchia dispone di un quantitativo di nocciole di produzione 2002 stimato intorno alle 650.000/700.000 tonnellate di prodotto in guscio e ciò determina un forte abbattimento dei prezzi;

le prime partite di prodotto turco sgusciato sono arrivate in Europa intorno ai 2,25 dollari al chilo e questo già lasciava presagire una situazione molto difficile per la nostra produzione. Successivamente, per qualche giorno, il prezzo è sembrato registrare una ripresa, seppure decisamente modesta, fino a raggiungere i 2,35/2,40 dollari al chilo. Attualmente le quo-

tazioni si aggirano intorno ai 2,20 dollari al chilo. Il contraccolpo sul mercato internazionale è stato immediato. Il regime degli scambi si è ridotto all'essenziale, in attesa degli eventi;

il prezzo al produttore risente, ovviamente, di questa situazione e tutto lascia immaginare una remunerazione che finirà per attestarsi ben al di sotto della soglia di convenienza;

le forti piogge torrenziali hanno causato la perdita di quantitativi piuttosto importanti del prodotto, oltre a creare problemi sul piano qualitativo, finendo col deprimere ulteriormente la campagna commerciale a tutto danno dei produttori. Nel contempo gli impianti di corinicoltura hanno riconfermato la loro insostituibile funzione di salvaguardia dei suoli proprio in questa situazione di maltempo eccezionale;

in questa situazione, anche considerando che l'eventuale istituzione di un aiuto ad ettaro sembra lontana da venire, si ritiene indispensabile la proroga, anche per la campagna 2002/2003 del regolamento dell'Unione europea n. 545 del 2002 che ha concesso un contributo forfetario di 15 euro/quintale per le nocciole conferite alle associazioni di produttori nella campagna 2001/2002;

impegna il Governo,

ad assolvere nelle sedi comunitarie il proprio compito di salvaguardia di questo settore, strategico per molte aree interne e collinari del centro sud, ottenendo la conferma del contributo di 15 euro al quintale di nocciole anche per la campagna 2002/2003;

a chiarire definitivamente la questione relativa al cumulo degli aiuti.

(7-00172) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Franci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

come è noto il giorno 31 ottobre 2002 un intenso sisma ha colpito diversi comuni del Molise e della Puglia, causando decine di vittime e gravi danni a persone e cose;

tale sisma ha causato ingenti danni, oltre che nella regione Molise, a diversi comuni della provincia di Foggia, e, a quanto risulta all'interpellante, oltre 600 sfollati in suddetti comuni; il giorno stesso il Presidente del Consiglio dei ministri emanava un proprio decreto per dichiarare lo stato di emergenza nella provincia di Campobasso e che in questo decreto non vi era accenno alla situazione di suddetti comuni;

il giorno 4 novembre è avvenuto un incontro tra 14 comuni dell'area della provincia di Foggia interessata dal sisma e il viceprefetto del capoluogo dauno, nel quale è stata fatta presente la grave situazione di questi comuni, alcuni dei quali hanno subito danni paragonabili a quelli dei vicini comuni molisani;

il giorno 5 novembre si è svolto un incontro con il prefetto di Foggia al quale sono stati invitati 28 sindaci di altrettanti comuni della provincia, comuni che con diversa intensità sono stati interessati dal sisma;

il giorno 4 novembre il Governo ha emanato un decreto-legge nel quale, ancora una volta, nessuna misura veniva presa per i comuni pugliesi;

nel frattempo diversi deputati, sia della maggioranza che dell'opposizione,

tazioni si aggirano intorno ai 2,20 dollari al chilo. Il contraccolpo sul mercato internazionale è stato immediato. Il regime degli scambi si è ridotto all'essenziale, in attesa degli eventi;

il prezzo al produttore risente, ovviamente, di questa situazione e tutto lascia immaginare una remunerazione che finirà per attestarsi ben al di sotto della soglia di convenienza;

le forti piogge torrenziali hanno causato la perdita di quantitativi piuttosto importanti del prodotto, oltre a creare problemi sul piano qualitativo, finendo col deprimere ulteriormente la campagna commerciale a tutto danno dei produttori. Nel contempo gli impianti di corinicoltura hanno riconfermato la loro insostituibile funzione di salvaguardia dei suoli proprio in questa situazione di maltempo eccezionale;

in questa situazione, anche considerando che l'eventuale istituzione di un aiuto ad ettaro sembra lontana da venire, si ritiene indispensabile la proroga, anche per la campagna 2002/2003 del regolamento dell'Unione europea n. 545 del 2002 che ha concesso un contributo forfetario di 15 euro/quintale per le nocciole conferite alle associazioni di produttori nella campagna 2001/2002;

impegna il Governo,

ad assolvere nelle sedi comunitarie il proprio compito di salvaguardia di questo settore, strategico per molte aree interne e collinari del centro sud, ottenendo la conferma del contributo di 15 euro al quintale di nocciole anche per la campagna 2002/2003;

a chiarire definitivamente la questione relativa al cumulo degli aiuti.

(7-00172) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Franci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

come è noto il giorno 31 ottobre 2002 un intenso sisma ha colpito diversi comuni del Molise e della Puglia, causando decine di vittime e gravi danni a persone e cose;

tale sisma ha causato ingenti danni, oltre che nella regione Molise, a diversi comuni della provincia di Foggia, e, a quanto risulta all'interpellante, oltre 600 sfollati in suddetti comuni; il giorno stesso il Presidente del Consiglio dei ministri emanava un proprio decreto per dichiarare lo stato di emergenza nella provincia di Campobasso e che in questo decreto non vi era accenno alla situazione di suddetti comuni;

il giorno 4 novembre è avvenuto un incontro tra 14 comuni dell'area della provincia di Foggia interessata dal sisma e il viceprefetto del capoluogo dauno, nel quale è stata fatta presente la grave situazione di questi comuni, alcuni dei quali hanno subito danni paragonabili a quelli dei vicini comuni molisani;

il giorno 5 novembre si è svolto un incontro con il prefetto di Foggia al quale sono stati invitati 28 sindaci di altrettanti comuni della provincia, comuni che con diversa intensità sono stati interessati dal sisma;

il giorno 4 novembre il Governo ha emanato un decreto-legge nel quale, ancora una volta, nessuna misura veniva presa per i comuni pugliesi;

nel frattempo diversi deputati, sia della maggioranza che dell'opposizione,

eletti nella provincia di Foggia, con una lettera al Presidente del Consiglio hanno fatto presente la grave situazione di quelle aree;

se il Governo abbia apprezzato la gravità dei danni prodotti dal terremoto nei comuni pugliesi e quali motivazioni hanno indotto il Governo ad escludere, in due diversi e successivi atti, i comuni pugliesi dalle misure di emergenza;

se il Governo intenda procedere, con la celerità richiesta dalle circostanze del caso, ad includere suddetti comuni, o almeno quelli maggiormente colpiti nelle misure di emergenza.

(2-00538) « Violante, Folena, Bonito ».

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con ordinanza 12 giugno 1998 il Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile vennero individuati i comuni ad alto rischio sismico nei quali trovavano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 12, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

con la predetta ordinanza venne recepito l'elaborato tecnico predisposto dal gruppo di lavoro misto e approvato dalla Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi contenente l'elenco dei comuni ad alto rischio sismico;

il predetto elenco di comuni comprendeva le seguenti categorie:

a) comuni già classificati sismici ai sensi dell'articolo 3 della legge 2 febbraio 1974, n. 64;

b) comuni nei quali il rischio sismico risultava superiore alla media nazionale;

c) comuni che, nel passato, avessero risentito di un evento con intensità maggiore o uguale al IX grado della Scala MCS;

d) comuni nei quali fossero in corso programmi di ricostruzione post-sisma disposti con provvedimenti normativi;

l'articolo 12, comma 3, della legge 21 dicembre 1997, n. 449, recita:

« Fino al 31 dicembre 1999 ai soggetti che provvedono alla riparazione o ricostruzione di edifici, anche rurali, o di opere pubbliche ubicati nelle zone ad elevato rischio sismico, individuate con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile, il contributo di cui al comma 1 è concesso nella misura del 10 per cento, commisurato ai corrispettivi, al netto dell'IVA, relativi all'acquisto ed all'importazione di beni e servizi, anche professionali, direttamente necessari per l'effettuazione di interventi finalizzati all'adozione di misure antisismiche. Il contributo, che in ogni caso non può superare l'ammontare dell'IVA pagata per rivalsa in relazione ai lavori di riparazione o ricostruzione, non compete nelle ipotesi di cui l'imposta addebitata abbia formato oggetto di detrazione, anche parziale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 663, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro per il coordinamento della protezione civile, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro delle finanze, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente articolo »;

il decreto ministeriale 28 settembre 1998, n. 499, reca norme di attuazione del predetto articolo di legge;

l'articolo 4 del predetto decreto ministeriale detta disposizioni alle quali sono tenuti a riferirsi i comuni ricadenti nella zona ad elevato rischio sismico cui siano state indirizzate richieste di contributo,

giusto quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 12 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 —:

quali comuni abbiano trasmesso al dipartimento della protezione civile entro il 31 dicembre 1998 e il 31 maggio 1999, gli elenchi delle richieste di contributo di cui all'articolo 12, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

quali comuni abbiano trasmesso entro il 30 giugno 1999 ed entro il 31 dicembre 1999, il rendiconto dell'IVA effettivamente sostenuta dai soggetti beneficiari, di cui all'articolo 2 del citato decreto ministeriale, che abbiano effettuato i pagamenti rispettivamente negli anni 1998 e 1999;

quanti risultino essere stati complessivamente i beneficiari del contributo di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge 449 del 1997; quale sia l'importo complessivo dei contributi assegnati e quale sia l'importo dei contributi assegnati nei singoli comuni interessati, così come risultante dalla somma dei contributi riconosciuti ai singoli beneficiari negli stessi residenti.

(2-00536)

« Foti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa la Società Nielsen avrebbe rilevato che, da quando si è insediato l'attuale Governo, relativamente agli spazi televisivi acquistati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli spot istituzionali, si sarebbe registrato un notevole aumento degli spazi acquistati sulle reti Mediaset —:

se tali notizie corrispondano al vero e se ciò, al di là del conflitto di interesse, sia compatibile con le norme vigenti sulla pubblicità delle pubbliche amministrazioni;

se sia stata rispettata la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27

settembre 2000, secondo la quale nella predisposizione dei progetti di comunicazione a carattere pubblicitario, le amministrazioni, compresa la stessa Presidenza del Consiglio, sono tenute a rispettare un modello di riparto tra i mezzi di comunicazione, che preveda il 50 per cento alla stampa nazionale e/o locale ed alle radio, un 15 per cento ad emittenti radio e ad emittenti televisive locali con effettivo utilizzo di entrambi i mezzi e solo un 35 per cento libero;

se non sia, per ciò, sistematicamente ignorata la legge 25 febbraio 1987 n. 67, secondo la quale le amministrazioni statali e gli enti pubblici sono tenuti a destinare alla pubblicità sulla carta stampata una quota non inferiore al 50 per cento delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio;

se i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri abbiano a questo proposito monitorato la spesa degli Enti Pubblici;

se non ritenga di riferire al Parlamento i dati relativi alle spese finora sostenute dalla Presidenza del Consiglio per l'acquisto di spazi pubblicitari su ogni singola rete televisiva e sui vari organi di informazione, nonché i risultati dettagliati dei monitoraggi sull'attuazione della citata legge n. 67 e della succitata direttiva del Presidente del Consiglio, al fine di garantire la massima trasparenza e rassicurare la pubblica opinione e naturalmente anche gli editori interessati.

(2-00537)

« Lettieri ».

Interrogazione a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il recente terremoto nel Molise con le sue drammatiche conseguenze ha riportato l'attenzione sulle zone geografiche a rischio sismico in Italia quanto mai numerose e praticamente diffuse su tutto il territorio nazionale; soprattutto è stata

portata drammaticamente alla conoscenza dei cittadini la esistenza di una mappatura sulle zone a rischio sismico del 1984 ritenuta in seguito del tutto superata e sostituita con una nuova mappatura stilata nel 1998 e rimasta misteriosamente e colpevolmente, come suol dirsi, nel cassetto;

dal confronto fra le due mappature emergono situazioni imbarazzanti che potrebbero diventare drammatiche nelle ipotesi di nuove scosse sismiche in Italia sempre all'ordine del giorno. L'esempio dell'Oltrepo pavese è quanto mai significativo e clamoroso;

infatti, la mappatura dei comuni a rischio del 1984 riportava la vasta area dell'Oltrepo come sicura, annotando come paesi a rischio solo il borgo medioevale di Varzi. La successiva ufficiosa ed inapplicata mappatura del 1998 riportava invece molto più opportunamente e veritieramente un numeroso elenco di comuni dell'Oltrepo pavese come zone sismiche e quindi, in caso di costruzione di edifici, con obbligo di applicazione di particolari misure antisismiche;

nella fattispecie vi è da osservare che questo secondo elenco di comuni rappresenta una situazione di potenziale rischio storicamente suffragato da eventi sismici che nei secoli hanno devastato la zona con numerosi distruzione e lutti;

urgono quindi misure di intervento edilizio per adeguare le vecchie costruzioni alle misure antisismiche che già lodevolmente gli architetti e gli ingegneri della zona, pur non avendone l'obbligo, stanno applicando nelle nuove costruzioni;

il problema vero riguarda però gli edifici pubblici, numerosi nella zona, e questo è un problema squisitamente politico e finanziario, cioè di volontà politica e di impegno di risorse finanziarie;

i sindaci della zona si stanno allertando ma sono impotenti per totale mancanza di mezzi finanziari e per la regnante confusione normativa che impedisce loro l'adozione degli interventi più opportuni e

più urgenti sulle strutture pubbliche. Il lodevole impegno e spirito di prevenzione dei sindaci della zona si sfoga, a volte, in interventi che non si sa bene se definire necessari o scaramantici tipo quello messo in atto dal sindaco di Fortunago che ha provveduto, tre mesi fa, a far costruire la piazzola di soccorso che prevede anche l'arrivo di elicotteri;

considerata che la situazione dell'Oltrepo pavese testè descritta è solamente uno dei tanti esempi della passata incuria e superficialità nell'affrontare i problemi del territorio da parte di governi parolai, confusi e contraddittori nei loro interventi —:

quali misure urgenti intende promuovere per facilitare in tutte le zone definite sismiche l'adozione di misure contro gli effetti dei terremoti. Soprattutto se non ritenga di favorire, con le opportune esenzioni fiscali, l'intervento dei privati per rendere più sicure le proprie abitazioni e per quanto riguarda il settore pubblico per mettere le autorità locali in condizioni di rendere più sicuri gli edifici pubblici contro le conseguenze drammatiche delle ricorrenti scosse sismiche da cui l'Italia è afflitta. (3-01566)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSCONI e RUGGERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le prefetture hanno provveduto ad inviare ai comuni una nota nella quale per evidente difficoltà di cassa si informa che la 3^a rata dei trasferimenti erariali per il 2003 sarà tagliata, a seconda delle voci, al 6,8 per cento, per l'ordinario, al 18,7 per cento per lo straordinario ed al 14,8 per cento per il fondo perequativo, determinando minori entrate anche di 40 mila euro ogni mille abitanti residenti;

la situazione della finanza pubblica e locale è di grande difficoltà —:

quale siano le motivazioni del provvedimento e se vi sia la possibilità che

quanto prima tali risorse vengano effettivamente trasferite agli enti locali.

(4-04406)

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere:

se siano state svolte le verifiche tecnico-scientifiche necessarie al fine di accertare l'effettiva natura del fenomeno per il quale nelle acque di frontisti l'isola di Panarea, nei pressi dell'isolotto di Lisca Bianca, si registrano consistenti emissioni di gas dai fondali verso la superficie;

quali iniziative si intendano assumere al riguardo anche sotto il profilo di competenza della protezione civile. (4-04407)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 30 luglio 2002, n. 189, prevede, all'articolo 33, che chiunque, nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della legge, abbia occupato alle proprie dipendenze personale di origine extracomunitaria, adibendolo ad attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o *handicap* che ne limitano l'autosufficienza ovvero al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare, può denunciare, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge, la sussistenza del rapporto di lavoro alla prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio mediante presentazione della dichiarazione di emersione, a proprie spese, agli uffici postali;

il decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195 convertito nella legge 9 ottobre 2002, n. 222 prevede, all'articolo 1, comma 1, chiunque, nell'esercizio di un'attività di impresa sia in forma individuale che societaria, abbia occupato, nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore del decreto, alle proprie dipendenze

lavoratori extracomunitari in posizione irregolare, possa denunciare, entro la data dell'11 novembre 2002, la sussistenza del rapporto di lavoro alla prefettura-ufficio territoriale del Governo competente per territorio, mediante la presentazione, a proprie spese, di apposita dichiarazione attraverso gli uffici postali. Qualora si tratti di società operanti in Italia, la denuncia è sottoscritta e presentata dal legale rappresentante. A tutti gli effetti, la data di presentazione è quella recata dal timbro dell'ufficio postale accettante. La dichiarazione di emersione è presentata dal richiedente, a proprie spese, agli uffici postali;

la legge 30 luglio 2002, n. 189 prevede, all'articolo 6, che il contratto di soggiorno per lavoro subordinato stipulato fra un datore di lavoro italiano o straniero regolarmente soggiornante in Italia e un prestatore di lavoro, cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea o apolide, contiene:

a) la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio per il lavoratore che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

b) l'impegno al pagamento da parte del datore di lavoro delle spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza;

il contratto di soggiorno per lavoro è sottoscritto in base a quanto previsto dall'articolo 22 presso lo sportello unico per l'immigrazione della provincia nella quale risiede o ha sede legale il datore di lavoro o dove avrà luogo la prestazione lavorativa secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione »;

con il regolamento di cui all'articolo 34, comma 1, della legge citata, si procede all'attuazione e all'integrazione delle disposizioni recate dall'articolo 5-bis del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, introdotto dal comma 1

dell'articolo 6 della legge 189/2002, con particolare riferimento all'assunzione dei costi per gli alloggi di cui al comma 1, lettera *a*), del medesimo articolo 5-*bis*, prevedendo a quali condizioni gli stessi siano a carico del lavoratore;

il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 prevede all'articolo 5, comma 5 che il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 9, e sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili;

la legge 195/2002, all'articolo 18, ha modificato nei seguenti termini il comma 11 dell'articolo 22 del decreto legislativo 286 del 1998: «La perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi. Il regolamento di attuazione stabilisce le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nelle liste di collocamento con priorità rispetto a nuovi lavoratori extracomunitari »;

ad avviso dell'interrogante la legge lascia ampio spazio alla possibilità di essere aggirata al fine di ottenere il permesso di soggiorno;

il lavoratore può dare le dimissioni o essere licenziato, anche solo un giorno dopo avere ottenuto il permesso di soggiorno, conservando però il permesso di

soggiorno per un anno e comunque per almeno sei mesi dalla data di dimissioni o licenziamento;

il datore di lavoro può licenziare i lavoratori regolarizzati attraverso un contratto di lavoro di categoria, facendoli lavorare per il restante periodo del permesso di soggiorno con contratto a lui più conveniente —:

se non intenda prevedere, attraverso l'emanazione di iniziative normative affinché:

a) il datore di lavoro che licenzi, ovvero il dipendente che si dimetta, sia comunque tenuto al pagamento delle incombenze contributive, previdenziali e assistenziali, ovvero a una sanzione amministrativa di pari importo, per l'intero periodo del permesso di soggiorno sino alla data della stipula del nuovo contratto di soggiorno qualora richieda nuovo permesso di soggiorno;

b) le garanzie previste dall'articolo 6 della legge 189 del 2002 valgano anche qualora il datore di lavoro licenzi il lavoratore, ovvero il lavoratore si licenzi;

c) la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dal territorio dello Stato qualora vengano meno uno dei punti *a*) ovvero *b*). (4-04422)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

CRISTALDI, SELVA, LANDI DI CHIAVENNA e CANNELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Etiopia si sta consumando una tragedia senza precedenti, con decine di migliaia di persone che tentano disperatamente di sfuggire alla fame cercando territori che possono offrire qualcosa da mangiare;

in tale situazione, secondo fonti di informazioni vicine all'ONU, almeno dieci bambini sono già morti di fame mentre

dell'articolo 6 della legge 189/2002, con particolare riferimento all'assunzione dei costi per gli alloggi di cui al comma 1, lettera a), del medesimo articolo 5-bis, prevedendo a quali condizioni gli stessi siano a carico del lavoratore;

il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 prevede all'articolo 5, comma 5 che il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 9, e sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili;

la legge 195/2002, all'articolo 18, ha modificato nei seguenti termini il comma 11 dell'articolo 22 del decreto legislativo 286 del 1998: «La perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi. Il regolamento di attuazione stabilisce le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nelle liste di collocamento con priorità rispetto a nuovi lavoratori extracomunitari »;

ad avviso dell'interrogante la legge lascia ampio spazio alla possibilità di essere aggirata al fine di ottenere il permesso di soggiorno;

il lavoratore può dare le dimissioni o essere licenziato, anche solo un giorno dopo avere ottenuto il permesso di soggiorno, conservando però il permesso di

soggiorno per un anno e comunque per almeno sei mesi dalla data di dimissioni o licenziamento;

il datore di lavoro può licenziare i lavoratori regolarizzati attraverso un contratto di lavoro di categoria, facendoli lavorare per il restante periodo del permesso di soggiorno con contratto a lui più conveniente -:

se non intenda prevedere, attraverso l'emanazione di iniziative normative affinché:

a) il datore di lavoro che licenzi, ovvero il dipendente che si dimetta, sia comunque tenuto al pagamento delle incombenze contributive, previdenziali e assistenziali, ovvero a una sanzione amministrativa di pari importo, per l'intero periodo del permesso di soggiorno sino alla data della stipula del nuovo contratto di soggiorno qualora richieda nuovo permesso di soggiorno;

b) le garanzie previste dall'articolo 6 della legge 189 del 2002 valgano anche qualora il datore di lavoro licenzi il lavoratore, ovvero il lavoratore si licenzi;

c) la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dal territorio dello Stato qualora vengano meno uno dei punti a) ovvero b). (4-04422)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

CRISTALDI, SELVA, LANDI DI CHIAVENNA e CANNELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Etiopia si sta consumando una tragedia senza precedenti, con decine di migliaia di persone che tentano disperatamente di sfuggire alla fame cercando territori che possono offrire qualcosa da mangiare;

in tale situazione, secondo fonti di informazioni vicine all'ONU, almeno dieci bambini sono già morti di fame mentre

una grande quantità di persone è al limite della sopravvivenza —:

se il Governo segua la vicenda e se sia in grado di fornire precise informazioni sulla questione;

se non ritenga di doversi attivare, sia direttamente sia attraverso gli organismi internazionali, al fine di predisporre immediati aiuti che possano evitare la più atroce delle morti, la morte per fame.

(4-04404)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Amnesty international ha denunciato nel rapporto pubblicato il 4 novembre 2002 l'eccezionale numero di violazioni compiute dall'esercito israeliano a Jenin e Nablus;

il documento è il risultato di sei mesi di indagini, si parla di centinaia di morti, omicidi, torture, utilizzo di scudi umani;

il rapporto chiude con un appello alla comunità internazionale: « tutti i firmatari della Convenzione di Ginevra hanno l'obbligo di perseguire le persone accusate di aver commesso o ordinato tali violazioni alla suddetta convenzione e processarle » —:

quale siano gli intendimenti del nostro Governo a proposito dell'applicazione della convenzione di Ginevra nei confronti dello Stato di Israele. (4-04408)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase realizzativa un impianto di compostaggio in una delle aree più pae-

saggisticamente pregiate del Chianti fiorentino in località Ponterotto di San Casciano Val di Pesa;

il relativo progetto con successiva modifica causa cedimento di parte della collina sovrastante l'impianto fu predisposto prima dell'apposizione di specifico vincolo paesaggistico per tale area da parte della competente sovrintendenza;

tale impianto risulta totalmente incompatibile sia con le esigenze produttive dell'area anche con elementari diritti degli abitanti —:

se la competente sovrintendenza non intende esprimere la definitiva opposizione a tale progetto negandone la ultimativa autorizzazione richiesta. (4-04409)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Ali Terme, Antillo Caselvechchio Siculo, Furci Siculo, Itala, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia Pagliara, Roccalumera, S. Alessio Siculo, S. Teresa di Riva Savoca, Scaletta Zanclea, tutti facenti parti del bacino d'utenza Sicilia 10 inserito nell'elenco allegato 1 della delibera CIPE del 18 dicembre 1986, quali destinatari del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno » delle agevolazioni previste dalle leggi n. 784/1980, integrata e modificata dall'articolo 9 della legge 7 agosto 1997 n. 266, dall'articolo 28 della legge 7 maggio 1999, n. 144 e dalla deliberazione CIPE 30 giugno 1999, hanno da tempo chiesto di beneficiare sia del contributo in conto capitale (legge 7 agosto 1997 n. 226 — articolo 9, 1° comma), sia del contributo attualizzato previsto dal punto 1, lettera e) secondo capoverso, della delibera CIPE 30 giugno 1999;

una grande quantità di persone è al limite della sopravvivenza —:

se il Governo segua la vicenda e se sia in grado di fornire precise informazioni sulla questione;

se non ritenga di doversi attivare, sia direttamente sia attraverso gli organismi internazionali, al fine di predisporre immediati aiuti che possano evitare la più atroce delle morti, la morte per fame.

(4-04404)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Amnesty international ha denunciato nel rapporto pubblicato il 4 novembre 2002 l'eccezionale numero di violazioni compiute dall'esercito israeliano a Jenin e Nablus;

il documento è il risultato di sei mesi di indagini, si parla di centinaia di morti, omicidi, torture, utilizzo di scudi umani;

il rapporto chiude con un appello alla comunità internazionale: « tutti i firmatari della Convenzione di Ginevra hanno l'obbligo di perseguire le persone accusate di aver commesso o ordinato tali violazioni alla suddetta convenzione e processarle » —:

quale siano gli intendimenti del nostro Governo a proposito dell'applicazione della convenzione di Ginevra nei confronti dello Stato di Israele. (4-04408)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase realizzativa un impianto di compostaggio in una delle aree più pae-

saggisticamente pregiate del Chianti fiorentino in località Ponterotto di San Casciano Val di Pesa;

il relativo progetto con successiva modifica causa cedimento di parte della collina sovrastante l'impianto fu predisposto prima dell'apposizione di specifico vincolo paesaggistico per tale area da parte della competente sovrintendenza;

tale impianto risulta totalmente incompatibile sia con le esigenze produttive dell'area anche con elementari diritti degli abitanti —:

se la competente sovrintendenza non intende esprimere la definitiva opposizione a tale progetto negandone la ultimativa autorizzazione richiesta. (4-04409)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Ali Terme, Antillo Caselvechchio Siculo, Furci Siculo, Itala, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia Pagliara, Roccalumera, S. Alessio Siculo, S. Teresa di Riva Savoca, Scaletta Zanclea, tutti facenti parti del bacino d'utenza Sicilia 10 inserito nell'elenco allegato 1 della delibera CIPE del 18 dicembre 1986, quali destinatari del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno » delle agevolazioni previste dalle leggi n. 784/1980, integrata e modificata dall'articolo 9 della legge 7 agosto 1997 n. 266, dall'articolo 28 della legge 7 maggio 1999, n. 144 e dalla deliberazione CIPE 30 giugno 1999, hanno da tempo chiesto di beneficiare sia del contributo in conto capitale (legge 7 agosto 1997 n. 226 — articolo 9, 1° comma), sia del contributo attualizzato previsto dal punto 1, lettera e) secondo capoverso, della delibera CIPE 30 giugno 1999;

una grande quantità di persone è al limite della sopravvivenza —:

se il Governo segua la vicenda e se sia in grado di fornire precise informazioni sulla questione;

se non ritenga di doversi attivare, sia direttamente sia attraverso gli organismi internazionali, al fine di predisporre immediati aiuti che possano evitare la più atroce delle morti, la morte per fame.

(4-04404)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Amnesty international ha denunciato nel rapporto pubblicato il 4 novembre 2002 l'eccezionale numero di violazioni compiute dall'esercito israeliano a Jenin e Nablus;

il documento è il risultato di sei mesi di indagini, si parla di centinaia di morti, omicidi, torture, utilizzo di scudi umani;

il rapporto chiude con un appello alla comunità internazionale: « tutti i firmatari della Convenzione di Ginevra hanno l'obbligo di perseguire le persone accusate di aver commesso o ordinato tali violazioni alla suddetta convenzione e processarle » —:

quale siano gli intendimenti del nostro Governo a proposito dell'applicazione della convenzione di Ginevra nei confronti dello Stato di Israele. (4-04408)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase realizzativa un impianto di compostaggio in una delle aree più pae-

saggisticamente pregiate del Chianti fiorentino in località Ponterotto di San Casciano Val di Pesa;

il relativo progetto con successiva modifica causa cedimento di parte della collina sovrastante l'impianto fu predisposto prima dell'apposizione di specifico vincolo paesaggistico per tale area da parte della competente sovrintendenza;

tale impianto risulta totalmente incompatibile sia con le esigenze produttive dell'area anche con elementari diritti degli abitanti —:

se la competente sovrintendenza non intende esprimere la definitiva opposizione a tale progetto negandone la ultimativa autorizzazione richiesta. (4-04409)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Ali Terme, Antillo Caselvechchio Siculo, Furci Siculo, Itala, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia Pagliara, Roccalumera, S. Alessio Siculo, S. Teresa di Riva Savoca, Scaletta Zanclea, tutti facenti parti del bacino d'utenza Sicilia 10 inserito nell'elenco allegato 1 della delibera CIPE del 18 dicembre 1986, quali destinatari del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno » delle agevolazioni previste dalle leggi n. 784/1980, integrata e modificata dall'articolo 9 della legge 7 agosto 1997 n. 266, dall'articolo 28 della legge 7 maggio 1999, n. 144 e dalla deliberazione CIPE 30 giugno 1999, hanno da tempo chiesto di beneficiare sia del contributo in conto capitale (legge 7 agosto 1997 n. 226 — articolo 9, 1° comma), sia del contributo attualizzato previsto dal punto 1, lettera e) secondo capoverso, della delibera CIPE 30 giugno 1999;

ai fini della realizzazione della nuova rete di distribuzione del gas metano il cui progetto è stato trasmesso al Ministro delle attività produttive, per l'importo di Euro 22.240.644,65 (lire 43.063.893.019);

detti comuni hanno stipulato, in data 11 settembre 2000, una convenzione per la concessione dell'impianto e della gestione del servizio di distribuzione del metano con la società METAN SUD GAS S.p.A., successivamente acquisita dall'ENEL Gas S.p.A.;

detti comuni della riviera Jonica messinese, facenti parte del bacino SICILIA 10, non ancora metanizzati, sono parte integrante dell'hinterland di Taormina, territorio attraversato da notevoli flussi turistici nazionali ed internazionali;

la mancata metanizzazione di detti comuni costituisce pertanto, non soltanto un grave *handicap* per le famiglie e le imprese, ma anche per le strutture ricettive ed in particolare per il processo di destagionalizzazione del turismo in tale area territoriale -;

se si intenda provvedere, con priorità e a breve termine, al finanziamento del progetto di metanizzazione presentato dai comuni facenti parte del bacino « SICILIA DIECI » in convenzione con ENEL GAS S.p.A., nel quadro del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno ». (5-01398)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, FATUZZO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la società Netsiel spa, del *data center* di Napoli, facente parte del gruppo Telecom Italia, specializzata nella produzione e commercializzazione di strumenti informatici, ha ridotto di due terzi le unità lavorative;

provvedimenti maturati a seguito di alcuni cambi al vertici della società intenzionati a ridurre il numero di sedi e a rendere operanti solo quelle presenti a Bologna e Milano -;

se il Governo sia a conoscenza di queste strategie poste in essere dalle nuove cariche dirigenziali della società e se non ritenga opportuno adottare iniziative di concertazione al fine di rivedere i predetti piani industriali affinché siano salvaguardati i livelli occupazionali. (4-04411)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero dei beni culturali nasce nel 1986 sulla base dell'esigenza di provvedere a una verifica delle centinaia di segnalazioni che ogni anno le soprintendenze archeologiche facevano pervenire al ministero;

da quella data ad oggi il servizio tecnico per l'archeologia subacquea ha sviluppato e fornito metodologie di lavoro alle soprintendenze archeologiche competenti sul territorio nazionale contribuendo a realizzare centinaia di operazioni di recupero di patrimonio sommerso, convegni nazionali e internazionali, attività didattica, collaborazione con le forze dell'ordine, missioni, mostre itineranti e didattiche;

per quanto riguarda la formazione del personale specializzato, dopo alcuni tentativi negli anni ottanta di organizzare e formare i nuovi quadri tecnici relativi al personale del ministero per i beni culturali e ambientali presso le soprintendenze archeologiche, nel 1994 e nel 1995 il servizio tecnico per l'archeologia subacquea ha organizzato un « corso di tecniche di ri-

ai fini della realizzazione della nuova rete di distribuzione del gas metano il cui progetto è stato trasmesso al Ministro delle attività produttive, per l'importo di Euro 22.240.644,65 (lire 43.063.893.019);

detti comuni hanno stipulato, in data 11 settembre 2000, una convenzione per la concessione dell'impianto e della gestione del servizio di distribuzione del metano con la società METAN SUD GAS S.p.A., successivamente acquisita dall'ENEL Gas S.p.A.;

detti comuni della riviera Jonica messinese, facenti parte del bacino SICILIA 10, non ancora metanizzati, sono parte integrante dell'hinterland di Taormina, territorio attraversato da notevoli flussi turistici nazionali ed internazionali;

la mancata metanizzazione di detti comuni costituisce pertanto, non soltanto un grave *handicap* per le famiglie e le imprese, ma anche per le strutture ricettive ed in particolare per il processo di destagionalizzazione del turismo in tale area territoriale -:

se si intenda provvedere, con priorità e a breve termine, al finanziamento del progetto di metanizzazione presentato dai comuni facenti parte del bacino « SICILIA DIECI » in convenzione con ENEL GAS S.p.A., nel quadro del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno ». (5-01398)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, FATUZZO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la società Netsiel spa, del *data center* di Napoli, facente parte del gruppo Telecom Italia, specializzata nella produzione e commercializzazione di strumenti informatici, ha ridotto di due terzi le unità lavorative;

provvedimenti maturati a seguito di alcuni cambi al vertici della società intenzionati a ridurre il numero di sedi e a rendere operanti solo quelle presenti a Bologna e Milano -:

se il Governo sia a conoscenza di queste strategie poste in essere dalle nuove cariche dirigenziali della società e se non ritenga opportuno adottare iniziative di concertazione al fine di rivedere i predetti piani industriali affinché siano salvaguardati i livelli occupazionali. (4-04411)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero dei beni culturali nasce nel 1986 sulla base dell'esigenza di provvedere a una verifica delle centinaia di segnalazioni che ogni anno le soprintendenze archeologiche facevano pervenire al ministero;

da quella data ad oggi il servizio tecnico per l'archeologia subacquea ha sviluppato e fornito metodologie di lavoro alle soprintendenze archeologiche competenti sul territorio nazionale contribuendo a realizzare centinaia di operazioni di recupero di patrimonio sommerso, convegni nazionali e internazionali, attività didattica, collaborazione con le forze dell'ordine, missioni, mostre itineranti e didattiche;

per quanto riguarda la formazione del personale specializzato, dopo alcuni tentativi negli anni ottanta di organizzare e formare i nuovi quadri tecnici relativi al personale del ministero per i beni culturali e ambientali presso le soprintendenze archeologiche, nel 1994 e nel 1995 il servizio tecnico per l'archeologia subacquea ha organizzato un « corso di tecniche di ri-

levamento archeologico subacqueo » da cui sono risultati idonei 80 persone selezionate in tutta Italia, che formano i quadri relativi alla tutela del patrimonio sommerso;

con la riforma del Ministero per i beni culturali e ambientali in Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al decreto legislativo 368/1998 e regolamento dal decreto del Presidente della Repubblica 441/2000 e dal decreto ministeriale 11 maggio 2001, nell'ambito del patrimonio sono state create quattro nuove direzioni generali, tra cui quella per i beni archeologici;

il servizio tecnico per l'archeologia subacquea è stato inserito ufficialmente nel decreto ministeriale 11 maggio 2001, come pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 33 del 9 febbraio 2001 — come « Servizio III Tutela e Conservazione dei Beni » gestione del servizio tecnico Archeologia subacquea all'interno della direzione generale per i beni archeologici;

di fatto l'organizzazione dell'attività del ministero in materia di archeologia subacquea è però ferma dal momento in cui è uscito il regolamento 441/2000 e il decreto ministeriale 11 maggio 2001; malgrado le previsioni normative, infatti, da allora tale servizio non è mai stato reso operativo;

al contrario è stata realizzata una politica di riduzione del personale del servizio tecnico per l'archeologia subacquea da 6 persone a 2 persone attualmente in servizio, riduzione inspiegabile visto che il Ministero ha a disposizione personale tecnico, scientifico, amministrativo di alta professionalità;

l'Italia ha il più antico e vasto patrimonio sommerso, conteso da tutti e pericolosamente in balia di saccheggiatori e, dovrebbe di conseguenza, strutturare presso gli organismi competenti in materia di tutela, il ministero per i beni e le attività culturali, nella maniera più tempestiva ed efficace gli strumenti tecnici ed operativi atti a garantirne la tutela;

in tal senso di notevole importanza è la conclusione e le realizzazione di attività quali la collaborazione con altri enti a progetti ordinari e straordinari di recupero del patrimonio sommerso o la collaborazione con il ministero degli affari esteri o dell'ambiente e tutela del territorio, le forze dell'ordine civili e militari, la Marina Militare, le capitanerie di porto e guardia costiera, il volontariato e le associazioni culturali *non profit* per il censimento e la tutela del patrimonio sommerso di siti, di relitti, di approdi e quanto altro su tutto il territorio italiano;

è altresì necessario effettuare un monitoraggio costante di parchi archeologici marini, di musei del mare ai fini della valorizzazione del patrimonio marino;

la paralisi organizzativa successiva all'entrata in vigore della riforma, blocca ed impedisce l'espletamento di tali compiti in maniera ottimale;

nel novembre 2001 il Ministro Urbani provvedeva alla presentazione di un disegno di legge recante « Disciplina dell'attività archeologica subacquea attualmente in sede deliberante presso la Commissione cultura del Senato, ma fermo in Commissione Bilancio per mancanza di copertura finanziaria;

attualmente la legislazione nazionale, e in particolare quella riguardante il ministero per i beni e le attività culturali, si basa ancora su poche disposizioni che necessitano di estensione ed integrazione con l'intero corpo della normativa in materia di tutela —:

quale sia il motivo della paralisi che ha paralizzato l'entrata in funzione effettiva del servizio tecnico archeologia subacquea all'interno della direzione generale per i beni archeologici;

se tale paralisi sia conseguenza diretta o indiretta del consistente taglio di fondi per il funzionamento della direzione generale per i beni archeologici operato con la legge finanziaria per il 2002 e con quella attualmente in discussione in Parlamento (per il 2003);

quali siano i reali intendimenti del Ministero per il rilancio dell'attività legata alla tutela del patrimonio subacqueo.

(4-04416)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRUGGER, ZELLER, DETOMAS, WIDMANN, COLLÈ, BRESSA, BOATO e OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la prassi del « domain grabbing » consiste nel registrare come *Second - Level - Domain* la ditta di un'impresa o un altro nome con un valore economico. Qualora l'impresa o il titolare del nome non possieda un marchio registrato, non potrebbe ottenere il trasferimento del dominio per accedere al mercato elettronico con il proprio nome, ma dovrebbe cedere alle richieste del primo registrante, valendo in tale campo il principio del *first comes, first served*;

tale fenomeno su *internet* è da tempo origine di molte vertenze giudiziali e stragiudiziali che riguardano anche il dominio italiano « it », a causa della lesione di diritti fondamentali tutelati dall'ordinamento giuridico, quali: il diritto al nome, il principio di correttezza nei rapporti commerciali e di lealtà nella concorrenza, la tutela dei consumatori;

aumentano le vertenze in merito alle denominazioni geografiche, quali i nomi di vallate, di pascoli, di quartieri ed altri, che hanno spesso una particolare rilevanza culturale o turistica, non rientranti nel divieto di registrazione di dominio di regioni, province e comuni, ai sensi dell'articolo 5 delle « Regole di *naming* » —:

se venga presa in considerazione la possibilità di un intervento legislativo relativo al dominio italiano « it », già causa di molti casi di *domain grabbing*, dal momento che l'Unione europea sta già

cercando di contrastare il fenomeno attraverso il regolamento 733/2002 del 22 aprile 2002;

e in caso affermativo:

a) se ritenga che il *domain grabbing* sia una prassi da sopprimere a livello generale, per impedire la concorrenza sleale e favorire la tutela dei consumatori;

b) se intenda tutelare, e in quale modo, le denominazioni geografiche non rientranti nel divieto sancito dall'articolo 5 delle « Regole di *naming* ». (4-04418)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, MEROI, GERACI, BUONTEMPO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dalla legge n. 381 del 1991 in materia di appalti di lavoro, alle cooperative di tipo B, che inseriscono nel proprio organico persone disabili sono concesse una serie di agevolazioni;

agevolazioni che hanno consentito in questi anni a soggetti disagiati di essere inseriti nel mondo del lavoro, con conseguenti gratificazioni economiche e morali;

tuttavia nel 1999 con un'interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione di appalti, impedendo in tal senso l'attuazione dei benefici previsti dalla legge n. 381 del 1991 —:

alla luce di quanto esposto in premessa quali iniziative il Ministro interrogato intenda attivare perchè le agevolazioni previste dalla legge n. 381 del 1991, siano realmente attuate, al fine di

quali siano i reali intendimenti del Ministero per il rilancio dell'attività legata alla tutela del patrimonio subacqueo.

(4-04416)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRUGGER, ZELLER, DETOMAS, WIDMANN, COLLÈ, BRESSA, BOATO e OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la prassi del « domain grabbing » consiste nel registrare come *Second - Level - Domain* la ditta di un'impresa o un altro nome con un valore economico. Qualora l'impresa o il titolare del nome non possieda un marchio registrato, non potrebbe ottenere il trasferimento del dominio per accedere al mercato elettronico con il proprio nome, ma dovrebbe cedere alle richieste del primo registrante, valendo in tale campo il principio del *first comes, first served*;

tale fenomeno su *internet* è da tempo origine di molte vertenze giudiziali e stragiudiziali che riguardano anche il dominio italiano « it », a causa della lesione di diritti fondamentali tutelati dall'ordinamento giuridico, quali: il diritto al nome, il principio di correttezza nei rapporti commerciali e di lealtà nella concorrenza, la tutela dei consumatori;

aumentano le vertenze in merito alle denominazioni geografiche, quali i nomi di vallate, di pascoli, di quartieri ed altri, che hanno spesso una particolare rilevanza culturale o turistica, non rientranti nel divieto di registrazione di dominio di regioni, province e comuni, ai sensi dell'articolo 5 delle « Regole di *naming* » —:

se venga presa in considerazione la possibilità di un intervento legislativo relativo al dominio italiano « it », già causa di molti casi di *domain grabbing*, dal momento che l'Unione europea sta già

cercando di contrastare il fenomeno attraverso il regolamento 733/2002 del 22 aprile 2002;

e in caso affermativo:

a) se ritenga che il *domain grabbing* sia una prassi da sopprimere a livello generale, per impedire la concorrenza sleale e favorire la tutela dei consumatori;

b) se intenda tutelare, e in quale modo, le denominazioni geografiche non rientranti nel divieto sancito dall'articolo 5 delle « Regole di *naming* ». (4-04418)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, MEROI, GERACI, BUONTEMPO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dalla legge n. 381 del 1991 in materia di appalti di lavoro, alle cooperative di tipo B, che inseriscono nel proprio organico persone disabili sono concesse una serie di agevolazioni;

agevolazioni che hanno consentito in questi anni a soggetti disagiati di essere inseriti nel mondo del lavoro, con conseguenti gratificazioni economiche e morali;

tuttavia nel 1999 con un'interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione di appalti, impedendo in tal senso l'attuazione dei benefici previsti dalla legge n. 381 del 1991 —:

alla luce di quanto esposto in premessa quali iniziative il Ministro interrogato intenda attivare perchè le agevolazioni previste dalla legge n. 381 del 1991, siano realmente attuate, al fine di

quali siano i reali intendimenti del Ministero per il rilancio dell'attività legata alla tutela del patrimonio subacqueo.

(4-04416)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BRUGGER, ZELLER, DETOMAS, WIDMANN, COLLÈ, BRESSA, BOATO e OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la prassi del « domain grabbing » consiste nel registrare come *Second - Level - Domain* la ditta di un'impresa o un altro nome con un valore economico. Qualora l'impresa o il titolare del nome non possieda un marchio registrato, non potrebbe ottenere il trasferimento del dominio per accedere al mercato elettronico con il proprio nome, ma dovrebbe cedere alle richieste del primo registrante, valendo in tale campo il principio del *first comes, first served*;

tale fenomeno su *internet* è da tempo origine di molte vertenze giudiziali e stragiudiziali che riguardano anche il dominio italiano « it », a causa della lesione di diritti fondamentali tutelati dall'ordinamento giuridico, quali: il diritto al nome, il principio di correttezza nei rapporti commerciali e di lealtà nella concorrenza, la tutela dei consumatori;

aumentano le vertenze in merito alle denominazioni geografiche, quali i nomi di vallate, di pascoli, di quartieri ed altri, che hanno spesso una particolare rilevanza culturale o turistica, non rientranti nel divieto di registrazione di dominio di regioni, province e comuni, ai sensi dell'articolo 5 delle « Regole di *naming* » —:

se venga presa in considerazione la possibilità di un intervento legislativo relativo al dominio italiano « it », già causa di molti casi di *domain grabbing*, dal momento che l'Unione europea sta già

cercando di contrastare il fenomeno attraverso il regolamento 733/2002 del 22 aprile 2002;

e in caso affermativo:

a) se ritenga che il *domain grabbing* sia una prassi da sopprimere a livello generale, per impedire la concorrenza sleale e favorire la tutela dei consumatori;

b) se intenda tutelare, e in quale modo, le denominazioni geografiche non rientranti nel divieto sancito dall'articolo 5 delle « Regole di *naming* ». (4-04418)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, LA STARZA, MEROI, GERACI, BUONTEMPO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dalla legge n. 381 del 1991 in materia di appalti di lavoro, alle cooperative di tipo B, che inseriscono nel proprio organico persone disabili sono concesse una serie di agevolazioni;

agevolazioni che hanno consentito in questi anni a soggetti disagiati di essere inseriti nel mondo del lavoro, con conseguenti gratificazioni economiche e morali;

tuttavia nel 1999 con un'interpretazione estensiva della legge n. 488 del 1999 la Consip è subentrata ad una serie di enti pubblici nella gestione di appalti, impedendo in tal senso l'attuazione dei benefici previsti dalla legge n. 381 del 1991 —:

alla luce di quanto esposto in premessa quali iniziative il Ministro interrogato intenda attivare perchè le agevolazioni previste dalla legge n. 381 del 1991, siano realmente attuate, al fine di

tutelare le imprese che in questi anni hanno assunto disabili nel proprio organico. (4-04415)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002, furono « sospese », dal ministero della giustizia, le elezioni in corso presso taluni ordini professionali, tra cui quelle dell'ordine degli ingegneri di Roma, l'organizzazione professionale più grande d'Europa;

nel caso specifico sopra citato, si era giunti alla fase conclusiva del ballottaggio con il primo turno e il relativo spoglio delle urne già espletato;

il Parlamento, resosi conto della grave situazione di stallo che si era determinata, approvò all'unanimità, nella seduta del 24 luglio 2002, un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo ad assumere tutte iniziative necessarie per sbloccare la situazione determinatasi in seguito all'emanazione del decreto-legge in oggetto;

a tutt'oggi, nonostante l'urgenza del problema e la situazione di totale anomalia che si è determinata, con ordini professionali che hanno votato i loro nuovi rappresentanti senza che questi siano in alcun modo riconosciuti, niente è stato fatto dal Ministero della giustizia e dal Governo —:

per quale motivo è stato disatteso quanto approvato dal Parlamento, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, e non è stato fatto nulla per porre rimedio a questa situazione anomala che lede il diritto di tanti professionisti di poter decidere, democraticamente e liberamente, da chi intendano essere rappresentati;

se e quando si intenda, da parte del ministero della giustizia, attuare tutte le procedure necessarie per ristabilire una situazione di normalità in questa materia. (3-01568)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere: quali iniziative, anche normative, intendano adottare per evitare che *e-mail* trappola traggano in inganno quanti utilizzano *internet*. (4-04417)

ANEDDA, FRAGALÀ e COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

parrebbe che l'Associazione nazionale magistrati, per iniziativa del Presidente, abbia richiamato l'attenzione, di magistrati europei, « sulla situazione della magistratura italiana nei confronti del potere politico ». In particolare, sarebbe stato criticato il comportamento assunto dalle emittenti televisive italiane in occasione del recente sciopero dei magistrati;

il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati avrebbe denunciato, quale programma del Governo avverso alla magistratura, le leggi approvate dal Parlamento. Lo specifico l'intento di rendere più difficile l'accesso in Magistratura, l'approvazione di un presunto « scudo fiscale », la amnistia fiscale per i capitali che dall'estero rientrano in Italia, la riforma del diritto penale societario con la presunta depenalizzazione del delitto di falso in bilancio, il nuovo sistema di elezione dei componenti il Consiglio Superiore della Magistratura, con il finale commento secondo cui « l'apprendista stregone » avrebbe ricevuto una buona risposta con la « vittoria dei gruppi progressisti dei magistrati »;

lo stesso magistrato avrebbe inoltre denunciato « una serie di attacchi contro Magistratura democratica » accompagnati

tutelare le imprese che in questi anni hanno assunto disabili nel proprio organico. (4-04415)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002, furono « sospese », dal ministero della giustizia, le elezioni in corso presso taluni ordini professionali, tra cui quelle dell'ordine degli ingegneri di Roma, l'organizzazione professionale più grande d'Europa;

nel caso specifico sopra citato, si era giunti alla fase conclusiva del ballottaggio con il primo turno e il relativo spoglio delle urne già espletato;

il Parlamento, resosi conto della grave situazione di stallo che si era determinata, approvò all'unanimità, nella seduta del 24 luglio 2002, un ordine del giorno in cui si impegnava il Governo ad assumere tutte iniziative necessarie per sbloccare la situazione determinatasi in seguito all'emanazione del decreto-legge in oggetto;

a tutt'oggi, nonostante l'urgenza del problema e la situazione di totale anomalia che si è determinata, con ordini professionali che hanno votato i loro nuovi rappresentanti senza che questi siano in alcun modo riconosciuti, niente è stato fatto dal Ministero della giustizia e dal Governo —:

per quale motivo è stato disatteso quanto approvato dal Parlamento, con un ordine del giorno approvato all'unanimità, e non è stato fatto nulla per porre rimedio a questa situazione anomala che lede il diritto di tanti professionisti di poter decidere, democraticamente e liberamente, da chi intendano essere rappresentati;

se e quando si intenda, da parte del ministero della giustizia, attuare tutte le procedure necessarie per ristabilire una situazione di normalità in questa materia. (3-01568)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere: quali iniziative, anche normative, intendano adottare per evitare che *e-mail* trappola traggano in inganno quanti utilizzano *internet*. (4-04417)

ANEDDA, FRAGALÀ e COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

parrebbe che l'Associazione nazionale magistrati, per iniziativa del Presidente, abbia richiamato l'attenzione, di magistrati europei, « sulla situazione della magistratura italiana nei confronti del potere politico ». In particolare, sarebbe stato criticato il comportamento assunto dalle emittenti televisive italiane in occasione del recente sciopero dei magistrati;

il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati avrebbe denunciato, quale programma del Governo avverso alla magistratura, le leggi approvate dal Parlamento. Lo specifico l'intento di rendere più difficile l'accesso in Magistratura, l'approvazione di un presunto « scudo fiscale », la amnistia fiscale per i capitali che dall'estero rientrano in Italia, la riforma del diritto penale societario con la presunta depenalizzazione del delitto di falso in bilancio, il nuovo sistema di elezione dei componenti il Consiglio Superiore della Magistratura, con il finale commento secondo cui « l'apprendista stregone » avrebbe ricevuto una buona risposta con la « vittoria dei gruppi progressisti dei magistrati »;

lo stesso magistrato avrebbe inoltre denunciato « una serie di attacchi contro Magistratura democratica » accompagnati

dalla direttiva, della quale non si indica la paternità, di ricusare in ogni occasione i giudici aderenti alla corrente e dal progetto di allargare i casi di ricusazione;

il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati avrebbe infine denunciato la prossima approvazione da parte del Parlamento della legge di modifica degli articoli 45, 46 e 47 del codice di procedura penale con la reintroduzione della rimessione per legittimo sospetto, asserendo esplicitamente che finalità della legge sarebbe esclusivamente quella di bloccare il processo in corso a Milano nei confronti di « un deputato vicino al Presidente del Consiglio Berlusconi » —:

se abbia avuto conoscenza di siffatta attività da parte dell'alto magistrato che non avrebbe esitato a denigrare con colleghi stranieri l'istituzione parlamentare e il Governo del Paese e, effettuati gli opportuni accertamenti e accertata la veridicità;

se non ritenga che siffatta attività di natura squisitamente politica e di denigrazione del Governo e del Parlamento, non sia consona, alla terzietà del giudice, soggetto soltanto alla legge e ai compiti ed alle funzioni di un magistrato e dell'Associazione Nazionale Magistrati che dovrebbe essere « apolitica » e rappresentare tutti i magistrati italiani e non la soltanto la corrente di « Magistratura democratica » e in caso affermativo, se non ritenga di esercitare l'iniziativa disciplinare di sua competenza. (4-04423)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una recente riunione del CIPE, il Ministro delle infrastrutture ha presentato un'informativa per la realizza-

zione di interventi che secondo il Ministro « avvieranno un volano finanziario pari a 1.600 milioni di euro »;

con la predetta informativa il Ministro ha inteso rilanciare il « Progetto Acqua per il Sud » finalizzato a risolvere l'emergenza idrica nelle regioni meridionali;

il Ministro ha dichiarato che il proposito del Governo è quello di risolvere entro cinque anni il problema dell'emergenza idrica nel sud Italia dotando il sud di dighe e condotte che funzionano;

l'assemblea regionale siciliana ha stanziato nel dicembre 2000 la somma di 37 miliardi e 400 milioni per il completamento della diga del Gibbesi;

tale somma non è sufficiente a coprire i costi per il completamento dell'opera. A tal fine occorrerebbero altri 50 miliardi;

la diga del Gibbesi consentirebbe agli agricoltori del comprensorio di Licata, Ravanusa, Sommatino e hinterland, di far fronte alle gravi carenze idriche che negli ultimi anni hanno messo in ginocchio l'economia locale —:

se la diga del Gibbesi rientri o meno nel « Progetto acqua per il Sud » e se sia stata stanziata la somma necessaria per il completamento dell'opera;

ove tale opera non dovesse risultare inserita nel progetto suddetto, se non intenda disporre l'immediato inserimento anche in considerazione del grave stato di siccità che ostacola lo sviluppo economico e sociale del territorio in oggetto. (4-04403)

PEZZELLA, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI e FATUZZO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso gennaio 2000, l'autorità garante per la concorrenza ed il mercato ha aperto un'istruttoria al fine di verificare se

dalla direttiva, della quale non si indica la paternità, di ricusare in ogni occasione i giudici aderenti alla corrente e dal progetto di allargare i casi di ricusazione;

il Presidente dell'Associazione nazionale magistrati avrebbe infine denunciato la prossima approvazione da parte del Parlamento della legge di modifica degli articoli 45, 46 e 47 del codice di procedura penale con la reintroduzione della rimessione per legittimo sospetto, asserendo esplicitamente che finalità della legge sarebbe esclusivamente quella di bloccare il processo in corso a Milano nei confronti di « un deputato vicino al Presidente del Consiglio Berlusconi » —:

se abbia avuto conoscenza di siffatta attività da parte dell'alto magistrato che non avrebbe esitato a denigrare con colleghi stranieri l'istituzione parlamentare e il Governo del Paese e, effettuati gli opportuni accertamenti e accertata la veridicità;

se non ritenga che siffatta attività di natura squisitamente politica e di denigrazione del Governo e del Parlamento, non sia consona, alla terzietà del giudice, soggetto soltanto alla legge e ai compiti ed alle funzioni di un magistrato e dell'Associazione Nazionale Magistrati che dovrebbe essere « apolitica » e rappresentare tutti i magistrati italiani e non la soltanto la corrente di « Magistratura democratica » e in caso affermativo, se non ritenga di esercitare l'iniziativa disciplinare di sua competenza. (4-04423)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una recente riunione del CIPE, il Ministro delle infrastrutture ha presentato un'informativa per la realizza-

zione di interventi che secondo il Ministro « avvieranno un volano finanziario pari a 1.600 milioni di euro »;

con la predetta informativa il Ministro ha inteso rilanciare il « Progetto Acqua per il Sud » finalizzato a risolvere l'emergenza idrica nelle regioni meridionali;

il Ministro ha dichiarato che il proposito del Governo è quello di risolvere entro cinque anni il problema dell'emergenza idrica nel sud Italia dotando il sud di dighe e condotte che funzionano;

l'assemblea regionale siciliana ha stanziato nel dicembre 2000 la somma di 37 miliardi e 400 milioni per il completamento della diga del Gibbesi;

tale somma non è sufficiente a coprire i costi per il completamento dell'opera. A tal fine occorrerebbero altri 50 miliardi;

la diga del Gibbesi consentirebbe agli agricoltori del comprensorio di Licata, Ravanusa, Sommatino e hinterland, di far fronte alle gravi carenze idriche che negli ultimi anni hanno messo in ginocchio l'economia locale —:

se la diga del Gibbesi rientri o meno nel « Progetto acqua per il Sud » e se sia stata stanziata la somma necessaria per il completamento dell'opera;

ove tale opera non dovesse risultare inserita nel progetto suddetto, se non intenda disporre l'immediato inserimento anche in considerazione del grave stato di siccità che ostacola lo sviluppo economico e sociale del territorio in oggetto. (4-04403)

PEZZELLA, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI e FATUZZO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso gennaio 2000, l'autorità garante per la concorrenza ed il mercato ha aperto un'istruttoria al fine di verificare se

l'acquisizione del controllo di Autostrade spa da parte di Edizione Holding spa, possa determinare una situazione di monopolio da parte di *Autogrill* nel settore della ristorazione, potendo quest'ultima essere favorita da Autostrade spa, nell'acquisizione di concessioni e servizi;

il provvedimento si è reso necessario in quanto Edizioni Holding spa, controlla anche il gruppo *Autogrill*, che attualmente gestisce oltre il 70 per cento delle aree di servizio presenti sulle autostrade italiane —:

se la situazione predetta possa determinare un deterrente per le altre società di ristorazione del settore;

se non si ritenga opportuno rivedere le modalità di assegnazione delle attività concesse in appalto alle società operanti nel settore autostradale, titolari di appalti e concessioni. (4-04412)

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla autostrada Milano-Venezia grava un traffico veicolare tra i più intensi d'Europa;

nonostante i ripetuti annunci della società concessionaria, la struttura dell'autostrada A4 risulta invariata e priva di migliorie da anni: ben lungi dall'essere realizzata la quarta corsia, nemmeno progettata l'illuminazione, assolutamente inadeguati i servizi di informazione (pannelli luminosi, avvisi agli utenti, eccetera), insufficienti le pattuglie a presidio della tratta;

nonostante gli accordi pregressi non sono state ancora realizzate le barriere antirumore a protezione della qualità della vita degli abitanti dei siti limitrofi al percorso autostradale;

nei giorni scorsi numerosi calcinacci sono caduti da cavalcavia posti lungo il

tratto stradale con gravi rischi per l'incolumità degli utenti e pesanti riflessi sul traffico —:

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire un livello qualitativo dignitoso dei servizi forniti all'utenza e per ridurre l'inquinamento acustico-ambientale che grava sugli abitanti dei siti confinanti alla predetta autostrada. Quali misure urgenti siano infine allo studio per tutelare l'incolumità degli utenti. (4-04419)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE, DILIBERTO, MUSSI, RIZZO, PISA, PENNACCHI, FRANCI, GIULIETTI, PISAPIA, TOCCI, CENTO, NIGRA, QUARTIANI, BENVENUTO, LUCIDI, POLLASTRINI, MAURA COSSUTTA, SCIACCA, BIELLI, NESI, AMICI, ALBONETTI, LULLI, NANNICINI, VENDOLA, DEIANA, TITTI DE SIMONE, BELLILLO, ANGIONI, GIACCO, CARLI, ZANOTTI, LEONI, BUFFO, SGOBIO, GRILLINI, BINDI, FIORONI, GIOVANNI BIANCHI, ENZO BIANCO, GERARDO BIANCO e BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 novembre 2002 si è svolta a Roma, in piazza SS, Apostoli, una manifestazione la cui parola d'ordine era « stop immigrazione » e alla quale hanno partecipato un noto esponente della maggioranza di Governo, l'onorevole Mario Borghesio, il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore e circa trecento persone;

nel corso della vera e propria adunata di nostalgici del fascismo, durante il suo comizio, l'eurodeputato Mario Borghesio, come è facilmente documentabile dai resoconti apparsi su tutti i quotidiani nazionali, ha affermato: « No all'immigrazione clandestina, no all'Islam, no al mondialismo. Non ci piegheremo. C'è il pericolo di un'invasione, di più: di una colo-

l'acquisizione del controllo di Autostrade spa da parte di Edizione Holding spa, possa determinare una situazione di monopolio da parte di *Autogrill* nel settore della ristorazione, potendo quest'ultima essere favorita da Autostrade spa, nell'acquisizione di concessioni e servizi;

il provvedimento si è reso necessario in quanto Edizioni Holding spa, controlla anche il gruppo *Autogrill*, che attualmente gestisce oltre il 70 per cento delle aree di servizio presenti sulle autostrade italiane —:

se la situazione predetta possa determinare un deterrente per le altre società di ristorazione del settore;

se non si ritenga opportuno rivedere le modalità di assegnazione delle attività concesse in appalto alle società operanti nel settore autostradale, titolari di appalti e concessioni. (4-04412)

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla autostrada Milano-Venezia grava un traffico veicolare tra i più intensi d'Europa;

nonostante i ripetuti annunci della società concessionaria, la struttura dell'autostrada A4 risulta invariata e priva di migliorie da anni: ben lungi dall'essere realizzata la quarta corsia, nemmeno progettata l'illuminazione, assolutamente inadeguati i servizi di informazione (pannelli luminosi, avvisi agli utenti, eccetera), insufficienti le pattuglie a presidio della tratta;

nonostante gli accordi pregressi non sono state ancora realizzate le barriere antirumore a protezione della qualità della vita degli abitanti dei siti limitrofi al percorso autostradale;

nei giorni scorsi numerosi calcinacci sono caduti da cavalcavia posti lungo il

tratto stradale con gravi rischi per l'incolumità degli utenti e pesanti riflessi sul traffico —:

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire un livello qualitativo dignitoso dei servizi forniti all'utenza e per ridurre l'inquinamento acustico-ambientale che grava sugli abitanti dei siti confinanti alla predetta autostrada. Quali misure urgenti siano infine allo studio per tutelare l'incolumità degli utenti. (4-04419)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE, DILIBERTO, MUSSI, RIZZO, PISA, PENNACCHI, FRANCI, GIULIETTI, PISAPIA, TOCCI, CENTO, NIGRA, QUARTIANI, BENVENUTO, LUCIDI, POLLASTRINI, MAURA COSSUTTA, SCIACCA, BIELLI, NESI, AMICI, ALBONETTI, LULLI, NANNICINI, VENDOLA, DEIANA, TITTI DE SIMONE, BELLILLO, ANGIONI, GIACCO, CARLI, ZANOTTI, LEONI, BUFFO, SGOBIO, GRILLINI, BINDI, FIORONI, GIOVANNI BIANCHI, ENZO BIANCO, GERARDO BIANCO e BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 novembre 2002 si è svolta a Roma, in piazza SS, Apostoli, una manifestazione la cui parola d'ordine era « stop immigrazione » e alla quale hanno partecipato un noto esponente della maggioranza di Governo, l'onorevole Mario Borghesio, il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore e circa trecento persone;

nel corso della vera e propria adunata di nostalgici del fascismo, durante il suo comizio, l'eurodeputato Mario Borghesio, come è facilmente documentabile dai resoconti apparsi su tutti i quotidiani nazionali, ha affermato: « No all'immigrazione clandestina, no all'Islam, no al mondialismo. Non ci piegheremo. C'è il pericolo di un'invasione, di più: di una colo-

nizzazione» citando «le pretese sempre più arroganti come quella di abolire i crocefissi dalle scuole. Contro il pericolo islamico c'è una crociata da combattere se non si vuole accettare l'occupazione. Non sopporto il tentativo mondialista di imbastardire il nostro sangue, noi non lo accetteremo mai. La sfida islamica è l'occasione per una grande rinascita del nostro senso di appartenenza: il nostro sangue, la nostra storia. Da un punto di vista etico meglio essere qui che con la vecchia politica. Quella dei ladri, dei porci, dei corrotti e dei salotti di Montecitorio. Noi siamo un'altra realtà, noi siamo il popolo che non vuole l'immigrazione selvaggia»;

la copertura di parlamentari della maggioranza alla manifestazione in oggetto, in cui si inneggiava al Duce, al saluto romano e si urlavano e si esponevano simboli e striscioni di stampo inequivocabilmente razzisti, xenofobi e fascisti contro gli immigrati è un fatto decisamente grave per la democrazia della Repubblica —:

se, alla luce di quanto avvenuto, non ritenga opportuno che il Governo si debba dissociare in tutte le sue espressioni da tali inqualificabili atteggiamenti, provvedendo altresì che, d'ora in poi, tali manifestazioni — i cui contenuti sono a priori facilmente identificabili — non vengano mai più autorizzate, in qualunque parte del nostro Paese, essendo tra l'altro perseguibili anche dal punto di vista penale, secondo quanto affermato dal nostro stesso dettato costituzionale. (3-01567)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 6 novembre 2002 si è svolto un presidio di militati *no global* al porto di Ancona per verificare la corretta applicazione del trattato di Schengen e nella fattispecie dell'articolo 2 che ripristina il controllo alla frontiera per motivi di ordine pubblico;

l'interrogante ha partecipato al citato presidio per verificare la corretta applicazione delle direttive annunciate dal Governo per i controlli alla frontiera in occasione del Social Forum che si tiene a Firenze;

durante il presidio è stato messo a conoscenza da più persone, avvocati, giornalisti e militanti *no global* di una direttiva che sarebbe stata impartita dal tribunale di Ancona ai propri uffici con l'erronea notizia di una sospensione del trattato di Schengen e sull'eventualità di violente turbative dell'ordine pubblico con la previsione di numerosi arresti;

tale notizia, se confermata per intero o in parte, oltre ad avere un presupposto sbagliato in quanto il trattato non è stato sospeso, appare del tutto spropositata rispetto alle previsioni e alla prevedibilità degli eventi come poi i fatti successivi hanno dimostrato al porto di Ancona —:

se tale direttiva sia stata effettivamente impartita dall'ufficio del tribunale di Ancona;

se il trattato di Schengen alla frontiera di Ancona sia stato sospeso a differenza di quanto dichiarato dal Ministro Pisanu nel corso della sua informativa alla Camera dei deputati in ordine a tale argomento;

se esistano comunicazioni alle competenti autorità preposte all'ordine pubblico (Questura, Guardia di finanza, Carabinieri) nei giorni precedenti all'arrivo delle delegazioni straniere ad Ancona tali da far prevedere violenti disordini e arresti;

se tutto ciò non rischi di compromettere quel clima di serenità che il Governo e i promotori del Social Forum si sono impegnati a raggiungere per garantire lo svolgimento assolutamente pacifico e non violento della manifestazione e di tutte le altre iniziative ad essa collegate, compreso l'arrivo delle delegazioni straniere. (3-01569)

Interrogazioni a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della funzione pubblica e al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nella maggioranza degli aeroporti italiani (ed esteri), secondo fonti autorevoli, a tutt'oggi i sistemi di controllo non permettono al personale aeroportuale di rilevare il possesso, da parte dei passeggeri in imbarco, di armi da taglio o da sparo qualora tali armi siano al di sotto di una massa metallica critica, di entità variabile in funzione sia della taratura del rilevatore di metalli sia del sistema adottato dall'individuo che voglia celare tali armi;

tale massa critica può aumentare sino a valori tipici di coltelli a lunga lama metallica e pistole qualora tali armi siano celate in abbigliamento personale composto di particolari tessuti con fibre di derivazione aerospaziale attualmente in commercio anche in Italia;

quanto sopra è stato varie volte verificato da team di specialisti nel periodo dicembre 2001-settembre 2002 ed in particolare anche il giorno 11 settembre 2002 a distanza di un anno dai tragici attentati terroristici negli Stati Uniti d'America;

esistono una serie di prove filmate prodotte da team di specialisti in collaborazione con una troupe di Mediaset, per evidenziare tale grave problema in particolare presso gli aeroporti di Torino Caselle e Roma Fiumicino;

tali prove sono state messe in onda in prima serata per due volte nella nona settimana del 2002 dalla trasmissione televisiva della rete Mediaset, Canale 5, « Striscia la Notizia »;

tali filmati sono stati inoltre trasmessi su tutti i telegiornali di Mediaset nel fine settimana del 2 marzo 2002 —:

quali provvedimenti siano stati adottati e quali si intenda adottare al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-04400)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si registra una preoccupante ripresa di atti di violenza nel comune di Colle Val d'Elsa ed in generale nei comuni della Val d'Elsa;

il 17 ottobre 2002 una delegazione locale di Alleanza Nazionale ha incontrato il prefetto ed il questore di Siena illustrando le ragioni delle preoccupazioni delle popolazioni sul tema dell'ordine pubblico;

ravvisata la esigenza di un maggior coordinamento delle forze dell'ordine presenti sul territorio —:

quali iniziative si intendano assumere onde assicurare un maggior organico alle forze di polizia presenti in Val d'Elsa tenendo conto delle diffuse potenzialità economiche dell'area e della frequenza degli avvenimenti di delinquenza ivi registrati. (4-04402)

VASCON, RIZZI, FONTANINI, MARTINELLI, BRICOLO, DIDONÈ, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, POLLEDRI e GUIDO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da organi di stampa *Il Giornale* del 7 novembre 2002 risulta che, il giorno 6 novembre 2002 a Trieste, più precisamente presso il valico di confine Italia-Slovenia di San Servolo alle ore 11.35 si è presentato un « commando » di *no global* tutti vestiti in tuta bianca;

gli stessi, giunti sul posto, estraevano un generatore di corrente elettrica ed una sega circolare flessibile per il taglio di metalli;

con la stessa sega i *no global* indisturbati, hanno segato le sbarre confinarie;

al compimento dell'azione assistevano passivamente alcuni finanziari i quali, come riportato dal quotidiano in argomento, non solo non sono intervenuti ma non hanno nemmeno identificato coloro i quali materialmente hanno segato le

sbarre ne tanto meno coloro i quali so-
praggiunti in un secondo tempo, hanno
costituito un « muro umano » a protezione
di chi appunto stava segnando le sbarre —

se quanto riportato dal quotidiano
risponda al vero;

per quale motivo i finanziari presenti
sul posto abbiano assistito passivamente a
fronte del compiersi di reati a loro co-
spetto, quindi in piena flagranza;

se gli stessi finanziari, a fronte di
quanto sopra esposto, abbiano ricevuto
particolari consegne o disposizioni preven-
tive o contestuali;

quali iniziative il Ministero intenda
assumere sull'accaduto. (4-04420)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, per sapere — premesso che:

i drammatici avvenimenti di San Giu-
liano di Puglia hanno evidenziato in tutta
la drammaticità il problema della sicu-
rezza degli edifici scolastici;

il decreto legislativo n. 626 del 1994
definisce disposizioni certe in merito alla
sicurezza degli edifici scolastici;

la legge n. 23 del 1996 ha consentito
interventi di manutenzione in 8560 scuole
(pari a circa il 90 per cento);

tali interventi allo stato risultano in-
sufficienti atteso che 9257 scuole (pari a
96,50 per cento) hanno avanzato richieste
di ulteriori interventi agli enti locali;

di queste richieste solo il 58,72 per
cento sono state evase;

un rapporto del ministero fornisce
dati allarmanti sulla sicurezza delle
scuole, sull'esistenza di certificati di agi-

bilità statica, di prevenzione incendi e
nella messa a norma degli impianti elet-
trici;

mentre i governi di centrosinistra
avevano previsto stanziamenti di 30 mi-
lioni di euro annui per mutui di edilizia
scolastica, la legge finanziaria 2002 ha
sospeso tali finanziamenti mentre la fi-
nanziaria 2003 prevede solo 10 milioni di
euro —

quali interventi immediati il Governo
intenda attivare per dare sicurezza a
quanti utilizzano gli edifici scolastici e
quali interventi correnti per raggiungere
questo risultato.

(2-00534)

« Squeglia ».

La sottoscritta chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, il Ministro dell'economia e
delle finanze, per sapere — premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospi-
tano scuole statali sono circa 50.000 di
proprietà degli enti locali (i comuni per
materna, elementare e media; le province
per gli istituti superiori), i quali hanno per
legge anche l'obbligo della loro manuten-
zione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di conte-
nuto avanzato in materia di sicurezza,
adeguamento degli impianti in applica-
zione di direttive europee;

nel 2001 il Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca (Miur) ha
avviato un monitoraggio sullo stato degli
impianti e servizi, e sull'applicazione delle
norme sulla sicurezza negli edifici che
ospitano scuole statali e ne ha ricavato
una mappa che evidenziava soprattutto
nelle aree meridionali le situazioni di
maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a
mezzo di indicatori semplici (certificazio-
ne di agibilità, abbattimento di barriere
architettoniche, copertura, impianti, ed al-
tri) che hanno consentito di graduare le
province secondo la maggiore precarietà

sbarre ne tanto meno coloro i quali so-
praggiunti in un secondo tempo, hanno
costituito un « muro umano » a protezione
di chi appunto stava segando le sbarre —:

se quanto riportato dal quotidiano
risponda al vero;

per quale motivo i finanziari presenti
sul posto abbiano assistito passivamente a
fronte del compiersi di reati a loro co-
spetto, quindi in piena flagranza;

se gli stessi finanziari, a fronte di
quanto sopra esposto, abbiano ricevuto
particolari consegne o disposizioni preven-
tive o contestuali;

quali iniziative il Ministero intenda
assumere sull'accaduto. (4-04420)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, per sapere — premesso che:

i drammatici avvenimenti di San Giu-
liano di Puglia hanno evidenziato in tutta
la drammaticità il problema della sicu-
rezza degli edifici scolastici;

il decreto legislativo n. 626 del 1994
definisce disposizioni certe in merito alla
sicurezza degli edifici scolastici;

la legge n. 23 del 1996 ha consentito
interventi di manutenzione in 8560 scuole
(pari a circa il 90 per cento);

tali interventi allo stato risultano in-
sufficienti atteso che 9257 scuole (pari a
96,50 per cento) hanno avanzato richieste
di ulteriori interventi agli enti locali;

di queste richieste solo il 58,72 per
cento sono state evase;

un rapporto del ministero fornisce
dati allarmanti sulla sicurezza delle
scuole, sull'esistenza di certificati di agi-

bilità statica, di prevenzione incendi e
nella messa a norma degli impianti elet-
trici;

mentre i governi di centrosinistra
avevano previsto stanziamenti di 30 mi-
lioni di euro annui per mutui di edilizia
scolastica, la legge finanziaria 2002 ha
sospeso tali finanziamenti mentre la fi-
nanziaria 2003 prevede solo 10 milioni di
euro —:

quali interventi immediati il Governo
intenda attivare per dare sicurezza a
quanti utilizzano gli edifici scolastici e
quali interventi correnti per raggiungere
questo risultato.

(2-00534)

« Squeglia ».

La sottoscritta chiede di interpellare il
Ministro dell'istruzione, dell'università e
della ricerca, il Ministro dell'economia e
delle finanze, per sapere — premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospi-
tano scuole statali sono circa 50.000 di
proprietà degli enti locali (i comuni per
materna, elementare e media; le province
per gli istituti superiori), i quali hanno per
legge anche l'obbligo della loro manuten-
zione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di conte-
nuto avanzato in materia di sicurezza,
adeguamento degli impianti in applica-
zione di direttive europee;

nel 2001 il Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca (Miur) ha
avviato un monitoraggio sullo stato degli
impianti e servizi, e sull'applicazione delle
norme sulla sicurezza negli edifici che
ospitano scuole statali e ne ha ricavato
una mappa che evidenziava soprattutto
nelle aree meridionali le situazioni di
maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a
mezzo di indicatori semplici (certificazio-
ne di agibilità, abbattimento di barriere
architettoniche, copertura, impianti, ed al-
tri) che hanno consentito di graduare le
province secondo la maggiore precarietà

dei servizi e degli impianti nei singoli settori scolastici e ne è uscita una graduatoria della precarietà che ha visto ai primi posti soprattutto gli edifici delle scuole del sud e delle isole;

un dato particolare di precarietà viene dalla proprietà degli edifici che sono a volte in affitto (per mancanza di strutture pubbliche) oppure adattati a scuole (e quindi costruiti per altra destinazione). Nel primo caso (affitto) sono soprattutto gli istituti superiori e le scuole materne, nel secondo caso (edifici adattati a scuole) sono gli istituti superiori che, più degli altri ordini di scuola, sono ospitati in edifici adattati a scuola;

i dati del Miur confermano che il 73 per cento degli istituti scolastici sono sprovvisti del certificato di prevenzione incendi; nonostante dal 1998 siano state diramate precise istruzioni tecniche per consentire alle scuole di predisporre il piano di evacuazione ad oggi solo l'8,5 per cento delle scuole ha predisposto questo piano; che poco meno della metà delle scuole non hanno certificato di agibilità statica e moltissime non hanno il certificato di agibilità igienico-sanitaria;

l'emergenza sicurezza nelle nostre scuole non è mai stata risolta per mancanza di fondi e questa sicurezza riguarda l'intera struttura e non soltanto il rischio di crolli;

nonostante questo quadro il Governo preferisce impegnare fondi nelle grandi opere — strade ad alta velocità, ponti sullo stretto — piuttosto che destinare fondi all'edilizia scolastica;

la finanziaria del 2002 non prevedeva alcun finanziamento per l'edilizia scolastica e nell'attuale finanziaria in sede ancora di approvazione sarebbero stati inseriti all'ultimo momento 10 milioni di euro che non bastano;

da stime Anci infatti sembrerebbe che per rendere sicure le scuole italiane servirebbero tre miliardi e cento milioni di euro;

eppure nella legge obiettivo la grande maggioranza delle opere considerate prioritarie riguarda strade e autostrade oltre al fantomatico ponte sullo stretto;

i deputati di rifondazione comunista hanno presentato emendamenti alla finanziaria proprio al fine di spostare investimenti e destinarli all'edilizia scolastica —:

quale sia lo stato aggiornato delle condizioni degli edifici scolastici;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché sia risolto definitivamente il problema della sicurezza nelle scuole e per la messa a norma di tutti gli edifici scolastici del territorio.

(2-00535)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento di strumento musicale è stato introdotto nella scuola media con la legge n. 124 del 1999 e con decreto ministeriale n. 201 del 1999 è stata istituita la relativa classe di strumento;

le graduatorie per supplenze sono stilate in base ai criteri predeterminati per legge (Tabella B annessa al decreto ministeriale 25 maggio 2000, n. 201);

le medesime sono formulate dalla scuola capofila a cui l'aspirante docente rivolge la domanda;

la predetta tabella viene difformemente e disomogeneamente interpretata ed applicata, per cui accade che una scuola capofila attribuisce diciotto punti per il servizio militare prestato contro altre che non considerano tale servizio, con gravi sperequazioni ed ingiustizie —:

se il Ministro non ritenga di emanare una circolare esplicativa che dia certezza interpretativa sulla suddetta Tabella B, al fine di ripristinare equità o serenità ai docenti;

se non ritenga opportuno far calcolare i punteggi didattici o di servizio ad un soggetto unico onde evitare disparità di computo. (4-04401)

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo ormai circolano dati allarmanti, sia sulla stampa che negli ambienti scolastici, circa un nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, predisposto d'ufficio dal Ministro Moratti senza peraltro la benché minima consultazione degli enti interessati, che va ad interessare centinaia di Comuni di cui circa 30 della provincia cosentina;

tale progetto avrebbe come principale obiettivo quello di procedere ad una razionalizzazione delle risorse, adeguando il numero degli insegnanti a quello degli studenti, senza però tener conto del fatto che il rispetto di tali proporzioni matematiche potrebbe andare a discapito della qualità dell'istruzione, danneggiandola gravemente;

per quanto poi concerne la specificità del territorio calabrese, con le sue aree interne e montane, costituito anche da piccoli comuni che vivono già in condizioni di fortissimo disagio, l'attuazione di un simile piano di dimensionamento significa condannare la Calabria, la sua gente, soprattutto le giovani generazioni ad una condizione di scarso sviluppo, impossibilitate a partecipare pienamente a quel processo di crescita che più generalmente sta interessando il sistema Europa;

ad una situazione culturale emergenziale (secondo i dati Istat, la provincia di Cosenza si trova ai primi posti della triste graduatoria dell'analfabetismo di base e di ritorno) si aggiunge poi, per il 27 per cento dei comuni del Casentino, un dissesto economico che, in caso di soppressione di scuole, renderebbe molto difficile istituire servizi di trasporto in altri Comuni;

non bisogna dimenticare, poi, che la scuola tradizionalmente rappresenta un presidio di democrazia irrinunciabile, a maggior ragione in una regione come la Calabria, da sempre in lotta con la cultura della criminalità organizzata;

il quadro delineato è reso ancor più critico dal fatto che, più in generale, il Ministro ha già tagliato per due terzi i fondi per sostenere l'autonomia scolastica e la scuola pubblica, che nell'ultima Finanziaria il Governo ha portato a zero lire l'investimento per l'edilizia scolastica (penalizzando soprattutto le scuole del Meridione) e ha tagliato i trasferimenti agli Enti Locali per il 2,5 per cento —:

se il Governo non ritenga assurdo sacrificare al criterio dell'efficienza e della spesa la primaria funzione sociale svolta dai servizi pubblici e dall'istruzione;

se, in considerazione di ciò, intenda rivedere il piano di dimensionamento di cui si è detto, eventualmente concertando in modo capillare il riassetto del servizio scolastico con tutti i soggetti che afferiscono al mondo della scuola. (4-04413)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MARAN, ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, previsto per il 2004, e la conseguente caduta delle barriere doganali si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche effettuate alla frontiera;

in particolare, nel Friuli Venezia Giulia la caduta delle barriere doganali comporterà la perdita dei posti di lavoro (sono circa un migliaio quelli direttamente a rischio) nei settori dei dichiaranti dogan-

se non ritenga opportuno far calcolare i punteggi didattici o di servizio ad un soggetto unico onde evitare disparità di computo. (4-04401)

PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo ormai circolano dati allarmanti, sia sulla stampa che negli ambienti scolastici, circa un nuovo piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, predisposto d'ufficio dal Ministro Moratti senza peraltro la benché minima consultazione degli enti interessati, che va ad interessare centinaia di Comuni di cui circa 30 della provincia cosentina;

tale progetto avrebbe come principale obiettivo quello di procedere ad una razionalizzazione delle risorse, adeguando il numero degli insegnanti a quello degli studenti, senza però tener conto del fatto che il rispetto di tali proporzioni matematiche potrebbe andare a discapito della qualità dell'istruzione, danneggiandola gravemente;

per quanto poi concerne la specificità del territorio calabrese, con le sue aree interne e montane, costituito anche da piccoli comuni che vivono già in condizioni di fortissimo disagio, l'attuazione di un simile piano di dimensionamento significa condannare la Calabria, la sua gente, soprattutto le giovani generazioni ad una condizione di scarso sviluppo, impossibilitate a partecipare pienamente a quel processo di crescita che più generalmente sta interessando il sistema Europa;

ad una situazione culturale emergenziale (secondo i dati Istat, la provincia di Cosenza si trova ai primi posti della triste graduatoria dell'analfabetismo di base e di ritorno) si aggiunge poi, per il 27 per cento dei comuni del Casentino, un dissesto economico che, in caso di soppressione di scuole, renderebbe molto difficile istituire servizi di trasporto in altri Comuni;

non bisogna dimenticare, poi, che la scuola tradizionalmente rappresenta un presidio di democrazia irrinunciabile, a maggior ragione in una regione come la Calabria, da sempre in lotta con la cultura della criminalità organizzata;

il quadro delineato è reso ancor più critico dal fatto che, più in generale, il Ministro ha già tagliato per due terzi i fondi per sostenere l'autonomia scolastica e la scuola pubblica, che nell'ultima Finanziaria il Governo ha portato a zero lire l'investimento per l'edilizia scolastica (penalizzando soprattutto le scuole del Meridione) e ha tagliato i trasferimenti agli Enti Locali per il 2,5 per cento —:

se il Governo non ritenga assurdo sacrificare al criterio dell'efficienza e della spesa la primaria funzione sociale svolta dai servizi pubblici e dall'istruzione;

se, in considerazione di ciò, intenda rivedere il piano di dimensionamento di cui si è detto, eventualmente concertando in modo capillare il riassetto del servizio scolastico con tutti i soggetti che afferiscono al mondo della scuola. (4-04413)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MARAN, ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, previsto per il 2004, e la conseguente caduta delle barriere doganali si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche effettuate alla frontiera;

in particolare, nel Friuli Venezia Giulia la caduta delle barriere doganali comporterà la perdita dei posti di lavoro (sono circa un migliaio quelli direttamente a rischio) nei settori dei dichiaranti dog-

nali, delle case di spedizione e degli spedizionieri nell'area di Pontebba (Udine), Gorizia e Trieste;

i programmi di riconversione, avviati in particolare presso gli autoporti di confine di Ferneti/Trieste e Gorizia/S. Andrea, prevedono la graduale creazione di nuovi posti di lavoro nel settore dei servizi, della logistica, dei trasporti e del commercio internazionale, ma resta il problema di un sostegno al reddito nella fase di riqualificazione/formazione e di accompagnamento al raggiungimento del minimo contributivo per la maturazione del trattamento pensionistico per il personale di età più avanzata;

la caratteristica dell'occupazione, in gran parte polverizzata in oltre 70 piccole ditte di spedizionieristiche e doganaliste, rende inapplicabili — per la maggior parte dei lavoratori — gli ammortizzatori sociali classici come la cassa integrazione guadagni;

c'è la necessità di affrontare la crisi occupazionale, che si annuncia come inevitabile ed improvvisa con la caduta della barriera doganale (tanto che i lavoratori saranno impegnati a tempo pieno fino all'ultimo giorno utile), con contraccolpi in un'area particolarmente delicata come quella del confine italo-sloveno;

il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, senatore Cosimo Ventucci, nel corso della seduta del 16 settembre 2002 dedicata all'esame della ratifica dell'accordo tra Italia e la Slovenia sulla promozione e protezione degli investimenti, in sede di replica, ha tenuto a rassicurare « per motivi personali e professionali, che, per quanto riguarda il lavoro degli spedizionieri doganali e delle case di spedizione in luogo, ci sarà la massima attenzione del Governo » —:

se il Governo non ritenga opportuna e anche necessaria la tempestiva costituzione di un « Fondo Speciale » (avente come finalità il sostegno al reddito del personale impiegato in corsi di riqualificazione; la copertura contributiva previ-

denziale per il raggiungimento del minimo pensionabile per il personale prossimo alla quiescenza, il cofinanziamento della riconversione produttiva delle aziende attualmente impegnate in attività doganali; l'applicazione dell'istituto della « mobilità lunga ») per evitare di trovare impreparato un settore che ha un peso determinante nell'economia di frontiera, e quali iniziative il Governo intenda in ogni caso assumere per fronteggiare la crisi indotta dalla caduta delle barriere doganali che colpirà i lavoratori delle case di spedizione, le imprese di media piccola dimensione e gli spedizionieri doganali con attività professionali. (3-01564)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI e BELLOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto « piano di rilancio » presentato da Fiat Auto S.p.a., inteso a guadagnare il ragguardevole risultato di un anno di cassa integrazione speciale (dal 2 dicembre 2002 al 2 dicembre 2003) per oltre 5.500 lavoratori oltre ad una ulteriore quota di 1.700 dipendenti dal giugno 2003, non sembra aver cancellato il sospetto che in realtà l'azienda abbia in animo, a dispetto delle deboli affermazioni di principio in senso contrario, di chiudere definitivamente alcuni degli stabilimenti produttivi;

in realtà Fiat Auto S.p.a. non ha minimamente modificato l'iniziale posizione, segnatamente per quanto concerne lo stabilimento di Termini Imerese, secondo cui sarà il mercato a decidere, alla fine del 2003, circa la ripresa ovvero la chiusura dell'unità produttiva siciliana;

se non vi è dubbio alcuno circa la formale ineccepibilità del ragionamento imprenditoriale svolto da Fiat Auto S.p.a. è doveroso prestare attenzione all'ipotesi da più parti formulata, secondo cui il cosiddetto « piano di rilancio » sarebbe, o potrebbe essere, rigorosamente concordato con General Motors, per giungere all'ap-

puntamento che l'esercizio del diritto di opzione con un'azienda già « alleggerita » di migliaia di dipendenti (« costi », secondo la logica ragionieristica di Detroit) e dunque decisamente più appetibile;

il disegno complessivo del colosso americano potrebbe essere quello di concentrare un ridottissimo numero di lavoratori « sopravvissuti » alla macellazione consumata da Fiat Auto S.p.a. per assegnare loro una minuscola quota di produzione Opel;

se tale disegno fosse confermato, apparirebbe evidentissima l'assurdità del convincimento secondo cui il *management* Fiat si proporrebbe di salvaguardare l'occupazione;

tenuto conto che tale ipotizzata strategia — che genera soltanto ora le preoccupazioni sindacali benché « annunciata » da anni nel silenzio totale e complice del Governo dell'epoca, del Sindaco di Torino e dei vertici sindacali — porterebbe al risultato di finanziare, con nuovi giganteschi esborsi per cassa integrazione speciale, l'esecuzione (resa, come già detto, più appetibile proprio dalla drastica riduzione del « costo lavoro ») degli accordi contrattuali Fiat-General Motors, appare necessario individuare una strategia governativa che tenga conto dei risultati di mercato —:

quali iniziative intenda adottare affinché gli aiuti previsti dal « piano di rilancio » non siano privi di garanzie e siano invece subordinati all'effettivo mantenimento dei livelli occupazionali. (3-01570)

PISTONE, SGOBIO, CENTO, ROCCHI, LUCIDI e LEONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a circa tre mesi dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, con una decisione unilaterale, l'azienda di telefonia Omnitel ha disdetto per i propri dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2003, il contratto collettivo dei metalmeccanici e

tutti gli accordi integrativi, decidendo di inquadrarli, invece, in quello delle telecomunicazioni;

tale decisione mette in discussione il grado e la qualità delle tutele dei lavoratori oggi in essere: la mobilità delle persone, la reperibilità, le trasferte, la gestione dei livelli, i preavvisi, la gestione ed il controllo dei turni e degli orari, il diritto allo studio, la presenza dei vari contrattisti, il controllo sul lavoro, il lavoro programmato, i diritti sindacali, il lavoro notturno, le relazioni sindacali, il funzionamento del fondo sanitario e gli indicatori ed i meccanismi del premio di risultato;

tutti i suddetti punti sono aspetti non direttamente economici ma senza dubbio di fondamentale interesse per i lavoratori, mentre nel contratto delle telecomunicazioni gli unici vantaggi appaiono il trattamento di malattia e gli scatti di anzianità, ma in questo caso il valore dello scatto è inferiore a quello del metalmeccanico;

le organizzazioni sindacali di categoria, in uno stato oramai permanente di agitazione, hanno proclamato per il 4 novembre una giornata di sciopero nazionale —:

se il diverso inquadramento contrattuale disposto unilateralmente dall'azienda nei confronti dei lavoratori possa configurarsi nei termini di una violazione dei diritti sindacali e in caso affermativo quali iniziative — nell'ambito della propria competenza — intenda adottare. (3-01571)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 68 del 1999, agli articoli 1, 3 e 4, detta regole precise per la collocazione al lavoro dei disabili, obbligando sia il datore di lavoro pubblico che quello privato al rispetto delle percentuali indicate;

in riferimento alle quote di assunzione di disabili nella scuola, la circolare

applicativa n. 248 del 7 novembre 2000, emanata dal Ministro dell'istruzione, e il parere del Consiglio di Stato, accolto nella nota n. D/1 843 del 2 febbraio 2001, salvaguardando la specificità della scuola, danno indicazioni inderogabili per l'assunzione a tempo indeterminato in questo settore;

a quanto risulta all'interrogante nell'applicazione dei criteri previsti dalla circolare 248 del 2000 e dal recepimento del parere del Consiglio di Stato, in molte province italiane, si verificano gravi problemi che portano all'assunzione di personale in misura inferiore della percentuale prevista dalla legge n. 68;

il problema principale si rileva nella graduatoria permanente, che non viene considerata in modo unitario e quindi, se in una fascia non sono presenti riservisti o sono in numero inferiore a quanto stabilito, non si procede allo scorrimento verso altre fasce in cui sono presenti riservisti, ma si procede alla copertura dei posti con personale non riservista;

stessa procedura si verifica per le graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e/o per titoli, dove in assenza di personale riservista i posti previsti vanno persi —:

quali iniziative intenda assumere al fine di consentire una corretta e coerente applicazione di quanto previsto nella legge n. 68 del 1999. (5-01397)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, GERACI, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, TAGLIALATELA, LA STARZA e FATUZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 21 ottobre 2002 la società Exide Italia srl, con sede in Casalnuovo, specializzata nella produzione di batterie stazionarie da installare nelle centrali elettriche e telefoniche, nonché di batterie da

installare su sommergibili, auto e affini, ha attivato la procedura di riduzione del personale;

un provvedimento che ha portato alla decurtazione di 42 posti di lavoro sui circa 224 attualmente impiegati;

tenuto conto che la società indicata, fa parte della multinazionale americana Exide con sede in Irlanda, che la stessa multinazionale, possiede in Italia altre quattro società operanti a Romano di Lombardia, Fumane, Canonica D'Adda ed Avellino e che gli stabilimenti operanti al nord, sono tutti in attivo, data l'ingente mole di lavoro —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per favorire l'avvio di una fase di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali finalizzata a far rientrare le ipotesi di licenziamento previsti dalla società a Casalnuovo, territorio già notevolmente compromesso dalla disoccupazione e, comunque, all'adozione da parte della multinazionale di soluzioni alternative a quelle messe in atto.

(4-04410)

PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA, BRIGUGLIO, FATUZZO, TAGLIALATELA, LA STARZA, GERACI e BUONTEMPO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la zona industriale dell'*hinterland* napoletano comprendente i comuni di Casoria, Casavatore, ed Arzano, sta attraversando una delle più gravi crisi dal punto di vista occupazionale;

mobilizzazioni di impiegati ed operai sono in atto alla *Fleming* di Casoria, una società che si occupa di assistenza agli anziani, alla *Meltem* di Arzano, specializzata nel ramo telefonia, nonché alla ditta Montagna, concerchia con circa dodici operai;

serrate, striscioni di protesta e talvolta scontri, hanno visto protagonisti i lavoratori delle predette ditte, terrorizzati dalle notizie di prossime riduzione di personale, previste nelle società indicate;

un'ipotesi che ha costretto anche i sindaci ad intervenire e a chiedere l'aiuto del Prefetto perché si facesse portavoce del problema lavoro nell'*hinterland*, già duramente provato dalla disoccupazione dilagante e dalla microcriminalità organizzata —:

se il Ministro abbia conoscenza della veridicità delle ipotesi di licenziamento ipotizzate anche dai giornali in cronaca locale;

quali iniziative intende intraprendere il Governo a salvaguardia di questi posti di lavoro. (4-04414)

RUZZANTE, NIGRA, BATTAGLIA, PANATTONI, ROSSIELLO, CALDAROLA, BUGLIO, GRANDI, MARONE, POLLASTRINI, FILIPPESCHI, INNOCENTI, FINOCCHIARO e SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori considerano il nuovo contratto delle telecomunicazioni fortemente peggiorativo rispetto alla situazione precedente, non tanto da un punto di vista economico, ma per quanto riguarda i diritti acquisiti nel corso di questi anni;

infatti l'azienda ha cancellato tutti gli accordi interni;

il 30 settembre 2002 l'azienda ha disdettato, con effetto dal 1° gennaio 2003, tutti gli accordi nazionali ed aziendali in vigore, cancellando così:

1) la reperibilità e il lavoro programmato; 2) il premio di risultato; 3) l'accordo sui livelli nel *call-center*; 4) gli accordi su orari e turnistica; 5) i trattamenti economici per il lavoro notturno; 6) le norme sul sistema professionale; 7) gli accordi sui diritti sindacali; 8) le stesse relazioni sindacali;

in questo modo Omnitel rifiuta la maggior parte delle regole sindacali esistenti nelle altre aziende di telecomunicazioni;

con la disdetta, Omnitel dimostra di volere mano libera nella gestione del personale, visto che nessun accordo sostituisce quelli annullati;

il contratto per le telecomunicazioni consente molta più flessibilità di quella prevista nel settore metalmeccanico, la parte normativa è fortemente ridotta, i minimi salariali sono inferiori;

l'azienda ha assunto queste decisioni alla vigilia del confronto di dettaglio sul nuovo accordo aziendale, compromettendo così il rapporto con i lavoratori e con il sindacato;

contro questo atteggiamento dell'azienda, le segreterie nazionali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno indetto uno sciopero per l'intera giornata lavorativa di venerdì 8 novembre in tutte le sedi italiane (Padova, Ivrea, Milano, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Catania), che segue lo sciopero nazionale di due ore del 2 ottobre 2002 —:

se il Governo ritenga che vi sia stata violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, quali iniziative di sua competenza intenda adottare. (4-04421)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, ROSSIELLO, PREDA e SE-DIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il diffondersi della BSE ed il conseguente divieto di utilizzazione delle farine animali nell'alimentazione zootecnica si è resa indisponibile un'importante fonte di proteine indispensabile per la crescita animale;

il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, all'articolo 7-ter comma 6, prevede lo stanziamento di 2 miliardi di lire per uno studio finalizzato a promuovere la pro-

un'ipotesi che ha costretto anche i sindaci ad intervenire e a chiedere l'aiuto del Prefetto perché si facesse portavoce del problema lavoro nell'*hinterland*, già duramente provato dalla disoccupazione dilagante e dalla microcriminalità organizzata —:

se il Ministro abbia conoscenza della veridicità delle ipotesi di licenziamento ipotizzate anche dai giornali in cronaca locale;

quali iniziative intende intraprendere il Governo a salvaguardia di questi posti di lavoro. (4-04414)

RUZZANTE, NIGRA, BATTAGLIA, PANATTONI, ROSSIELLO, CALDAROLA, BUGLIO, GRANDI, MARONE, POLLASTRINI, FILIPPESCHI, INNOCENTI, FINOCCHIARO e SANDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori considerano il nuovo contratto delle telecomunicazioni fortemente peggiorativo rispetto alla situazione precedente, non tanto da un punto di vista economico, ma per quanto riguarda i diritti acquisiti nel corso di questi anni;

infatti l'azienda ha cancellato tutti gli accordi interni;

il 30 settembre 2002 l'azienda ha disdettato, con effetto dal 1° gennaio 2003, tutti gli accordi nazionali ed aziendali in vigore, cancellando così:

1) la reperibilità e il lavoro programmato; 2) il premio di risultato; 3) l'accordo sui livelli nel *call-center*; 4) gli accordi su orari e turnistica; 5) i trattamenti economici per il lavoro notturno; 6) le norme sul sistema professionale; 7) gli accordi sui diritti sindacali; 8) le stesse relazioni sindacali;

in questo modo Omnitel rifiuta la maggior parte delle regole sindacali esistenti nelle altre aziende di telecomunicazioni;

con la disdetta, Omnitel dimostra di volere mano libera nella gestione del personale, visto che nessun accordo sostituisce quelli annullati;

il contratto per le telecomunicazioni consente molta più flessibilità di quella prevista nel settore metalmeccanico, la parte normativa è fortemente ridotta, i minimi salariali sono inferiori;

l'azienda ha assunto queste decisioni alla vigilia del confronto di dettaglio sul nuovo accordo aziendale, compromettendo così il rapporto con i lavoratori e con il sindacato;

contro questo atteggiamento dell'azienda, le segreterie nazionali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno indetto uno sciopero per l'intera giornata lavorativa di venerdì 8 novembre in tutte le sedi italiane (Padova, Ivrea, Milano, Pisa, Bologna, Roma, Napoli, Bari, Catania), che segue lo sciopero nazionale di due ore del 2 ottobre 2002 —:

se il Governo ritenga che vi sia stata violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, quali iniziative di sua competenza intenda adottare. (4-04421)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAVA, ROSSIELLO, PREDA e SE-DIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con il diffondersi della BSE ed il conseguente divieto di utilizzazione delle farine animali nell'alimentazione zootecnica si è resa indisponibile un'importante fonte di proteine indispensabile per la crescita animale;

il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, all'articolo 7-ter comma 6, prevede lo stanziamento di 2 miliardi di lire per uno studio finalizzato a promuovere la pro-

duzione di proteine vegetali che possono sostituire nell'alimentazione animale quelle provenienti dalle farine;

la legge finanziaria del 2002 all'articolo 66, invece ha destinato il finanziamento previsto dal decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, alla emergenza della *blue tongue* —:

se ci sia un piano per la produzione di proteine vegetali, quali finanziamenti siano ad esso destinati ed in quale arco di tempo si intenda renderlo operativo;

a che punto sia l'attuazione della legge 18 giugno 2002, n. 118, in particolare per quanto riguarda il quantitativo di farine animali stoccate;

quale sia il costo comportato dalla legge medesima e, più in generale, quale sia il costo complessivo finora sostenuto per la raccolta, lo stoccaggio e la destinazione delle farine;

quale sia la potenzialità degli impianti utilizzati per distruggere le farine e a quanto ammonti la quantità di farine finora distrutte;

se non intenda provvedere alla stesura, concertata tra il Ministero per le risorse agricole e forestali ed il Ministero della salute, dello statuto riguardante le attività relative alle farine animali, indispensabile dato che dal 31 ottobre 2002 sono cessati i contributi previsti dalla legge richiamata. (5-01399)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO e SCALIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è manifestata nella città di Ribera (Agrigento) in tutta la sua evidenza « l'emergenza acqua » che ha investito l'area territoriale ricadente tra i fiumi Verdura, Magazzolo e Platani;

organizzazioni professionali agricole, sindacati, forze politiche, per amministrazioni locali, studenti e cittadini si sono mobilitate al di là delle logiche di schieramento, chiedendo un pacchetto di interventi quali:

a) il completamento di tutte le opere idriche pubbliche per usi civili e potabili al fine di affrancare le acque delle dighe Raia, Gammanta Castello, Leone e Gorgo, per destinarle esclusivamente all'agricoltura;

b) il raddoppio dell'acquedotto Favara di Burgio e delle condutture dell'acqua dissalata Gela-Aragona;

c) il riempimento della diga Raia di Prizzi dai sollevamenti di Gammanta e di Margi allo scopo di evitare che l'acqua del Sosio-Verdura d'inverno si perda in mare;

d) il collegamento per condotta naturale dell'acqua dalla traversa di Gammanta alla diga di Castello di Bivona, nonché la messa a norma, lo sfangamento e la pulizia del laghetto Gorgo di Montallegro, dell'invaso di Piano Leone di Santo Stefano Qiusquino e della traversa Favara di Burgio;

e) l'esonero dei contributi agricoli consortili;

f) la rateizzazione decennale dei crediti agrari;

g) la sospensione degli oneri previdenziali e sociali;

h) la copertura finanziaria per la liquidazione di tutte le istanze relative a danni arrecati alle aziende agricole e giacenti presso l'ispettorato provinciale dell'agricoltura —:

quali iniziative e provvedimenti intendano assumere i Ministri interrogati, ciascuno per la propria competenza, per fare fronte alla grave crisi idrica, agricola e produttiva che ha colpito il comprensorio di Ribera. (4-04405)

* * *

SALUTE*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America hanno tolto dalla circolazione 170 lassativi contenenti i principi attivi aloe e cascara in quanto le case che li producevano non avevano fornito all'Agenzia governativa, responsabile di garantire la non tossicità dei medicinali, le prove richieste;

tali farmaci basati su aloe e cascara potranno ritornare in commercio solo se saranno riformulati senza i due principi attivi;

l'esempio americano è stato seguito da altri paesi europei che hanno provveduto anche loro a togliere dalla circolazione lassativi basati sui principi attivi suddetti;

in Italia, invece, tali prodotti medicinali continuano ad essere venduti in tutte le farmacie senza l'obbligo della ricetta;

il Ministero della salute ha dichiarato di aver attuato un rigoroso monitoraggio dei farmaci contenenti i due principi attivi che negli USA vengono sospettati di essere cancerogeni, ed attende dalle case farmaceutiche le controdeduzioni per una adeguata rivalutazione della sicurezza dei medicinali —:

se non intenda, in applicazione di un doveroso principio di precauzione, intervenire per sospendere immediatamente la

vendita di tutti i medicinali contenenti di due principi attivi del cascara e dell'aloe.
(3-01565)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontana, Mondello, Maninetti, Buontempo, Spina Diana, D'Agrò, Amoruso, Milanese, Fiori, Carlucci e Collavini.

**Apposizione di firme ad una
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Reduzzi n. 5-01389, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rusconi e Ruggeri.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione Fragalà n. 4-04276 del 25 ottobre 2002, alla pagina numero 5987, seconda colonna, alla riga undicesima, dopo la parola « limitrofe » deve leggersi « versano » e non « vessano » come stampato ed alla riga ventunesima, della stessa colonna, dopo la parola « passaggio » deve leggersi « attraverso » e non « per », come stampato.

SALUTE*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America hanno tolto dalla circolazione 170 lassativi contenenti i principi attivi aloe e cascara in quanto le case che li producevano non avevano fornito all'Agenzia governativa, responsabile di garantire la non tossicità dei medicinali, le prove richieste;

tali farmaci basati su aloe e cascara potranno ritornare in commercio solo se saranno riformulati senza i due principi attivi;

l'esempio americano è stato seguito da altri paesi europei che hanno provveduto anche loro a togliere dalla circolazione lassativi basati sui principi attivi suddetti;

in Italia, invece, tali prodotti medicinali continuano ad essere venduti in tutte le farmacie senza l'obbligo della ricetta;

il Ministero della salute ha dichiarato di aver attuato un rigoroso monitoraggio dei farmaci contenenti i due principi attivi che negli USA vengono sospettati di essere cancerogeni, ed attende dalle case farmaceutiche le controdeduzioni per una adeguata rivalutazione della sicurezza dei medicinali —:

se non intenda, in applicazione di un doveroso principio di precauzione, intervenire per sospendere immediatamente la

vendita di tutti i medicinali contenenti di due principi attivi del cascara e dell'aloe.
(3-01565)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontana, Mondello, Maninetti, Buontempo, Spina Diana, D'Agrò, Amoruso, Milanese, Fiori, Carlucci e Collavini.

**Apposizione di firme ad una
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Reduzzi n. 5-01389, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rusconi e Ruggeri.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione Fragalà n. 4-04276 del 25 ottobre 2002, alla pagina numero 5987, seconda colonna, alla riga undicesima, dopo la parola « limitrofe » deve leggersi « versano » e non « vessano » come stampato ed alla riga ventunesima, della stessa colonna, dopo la parola « passaggio » deve leggersi « attraverso » e non « per », come stampato.

SALUTE*Interrogazione a risposta orale:*

LOSURDO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America hanno tolto dalla circolazione 170 lassativi contenenti i principi attivi aloe e cascara in quanto le case che li producevano non avevano fornito all'Agenzia governativa, responsabile di garantire la non tossicità dei medicinali, le prove richieste;

tali farmaci basati su aloe e cascara potranno ritornare in commercio solo se saranno riformulati senza i due principi attivi;

l'esempio americano è stato seguito da altri paesi europei che hanno provveduto anche loro a togliere dalla circolazione lassativi basati sui principi attivi suddetti;

in Italia, invece, tali prodotti medicinali continuano ad essere venduti in tutte le farmacie senza l'obbligo della ricetta;

il Ministero della salute ha dichiarato di aver attuato un rigoroso monitoraggio dei farmaci contenenti i due principi attivi che negli USA vengono sospettati di essere cancerogeni, ed attende dalle case farmaceutiche le controdeduzioni per una adeguata rivalutazione della sicurezza dei medicinali —:

se non intenda, in applicazione di un doveroso principio di precauzione, intervenire per sospendere immediatamente la

vendita di tutti i medicinali contenenti di due principi attivi del cascara e dell'aloe.
(3-01565)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Fontana, Mondello, Maninetti, Buontempo, Spina Diana, D'Agrò, Amoruso, Milanese, Fiori, Carlucci e Collavini.

**Apposizione di firme ad una
interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Reduzzi n. 5-01389, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rusconi e Ruggeri.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione Fragalà n. 4-04276 del 25 ottobre 2002, alla pagina numero 5987, seconda colonna, alla riga undicesima, dopo la parola « limitrofe » deve leggersi « versano » e non « vessano » come stampato ed alla riga ventunesima, della stessa colonna, dopo la parola « passaggio » deve leggersi « attraverso » e non « per », come stampato.